

INSEZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. Prezzi per ann. d'abbonamento: Commerciali L. 250 (festivi e posizioni prestabilite L. 400) - Negozianti L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - A vista collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di ridurre qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/8396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.500, trim. L. 3.800 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7.900, 4.100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 8.000 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.750, 8.000) Copie arretrate al doppio

UN'ALTRA GRAVE MISURA DOPO I BOMBARDAMENTI CON LE ARTIGLIERIE E DAL MARE

Le minacce del Nord Vietnam per bloccare i rifornimenti al Sud

Sganciate dagli aerei americani, impediranno il traffico delle giunche - Non è un'ulteriore «escalation» afferma Johnson - Sanguinoso attacco vietcong a Danang - Devastato il Consolato francese a Saigon

Washington, 27. Un altro gradino nell'«escalation» della guerra in Vietnam è stato salito oggi, con l'arrivo di una gigantesca operazione di minamento dei fiumi e dei corsi d'acqua nella fascia meridionale del Nord Vietnam, decisa nel tentativo di bloccare le imbarcazioni di uomini e mezzi verso il Sud: stamane, all'alba, apparecchi americani della Marina hanno attraversato il 17° parallelo per sganciare sui corsi d'acqua del territorio comunista i primi quantitativi di mine «non galleggianti», destinate appunto a impedire il traffico delle giunche e, in genere, delle piccole imbarcazioni che sono impiegate dai nordvietnamiti per far giungere i rifornimenti ai guerriglieri nel Sud. Si tratta di una novità assoluta della guerra, finora si era parlato di minare i porti più importanti del Nord Vietnam, primo fra tutti Haiphong, dove arrivano i rifornimenti da tutto il mondo e, l'altra, i «Miz» e i missili sovietici, ma la Casa Bianca aveva sempre rifiutato di prendere una siffatta misura. Ora, invece, è venuto questo inatteso minamento «non troppo pericoloso» come hanno tenuto a sottolineare fonti americane, poiché si tratta di ordigni che non possono venir trasportati dalla corrente dei fiumi fino al mare aperto, costituendo così una minaccia per le navi di grosso tonnellaggio. Giacendo sul fondo, comunque, sono sensibili al moto delle acque, al ritorno dei moli, alla struttura di ferro della chiglia; e qualunque battello passi in superficie, ne diventa inesorabilmente vittima.

Si tratta della terza misura militare decisa da Washington nel giro di pochi giorni per insospesire il conflitto, e fa seguito al bombardamento a mezzo di artiglierie a lunga gittata della fascia meridionale del Nord Vietnam e al cannoneggiamento navale delle coste (anche oggi unità da guerra americane hanno bombardato le postazioni costiere

comuniste a Nord della fascia militarizzata, provocando — secondo Hanoi — perdite civili e subendo — sempre secondo Hanoi — l'affondamento di una nave). Da notare che l'intervento della 7ª Flotta viola il diritto internazionale della sovranità sulle acque territoriali, poiché le sue navi si avvicinano a meno di tre miglia dalla costa, e quindi il bombardamento assume un aspetto anche più «duro». Comunque, in un'improvvisata conferenza stampa tenuta oggi alla Casa Bianca, il Presidente Johnson si è rifiutato di considerare le nuove misure belliche come un'«escalation» del conflitto, e le ha definite «azioni a raggio più vasto» rispetto a quelle condotte finora, e adottate «contingentemente al ragionevole sviluppo dei nostri capi militari e civili». Secondo l'interpretazione «tecnica» fornita dal Presidente, dal Pentagono e dal Dipartimento di Stato, quella apertura in questi giorni non è né una «nuova fase» del conflitto, né un'«escalation», ma un completamento di piani già esistenti, un'intensificazione di attività rispetto ad obiettivi già prefissi.

Queste sfumature di linguaggio non possono naturalmente nascondere il fatto fondamentale di un'ulteriore inasprimento del conflitto, comunque si desideri definire la prima domanda che ne deriva — la prima, di conseguenza, che i giornalisti hanno posto al Presidente Johnson nella conferenza stampa odierna — se il giudizio dell'Amministrazione, questo inasprimento debba considerarsi il prodromo di un prolungamento della guerra, o il mezzo di un ravvicinamento della pace. A questa domanda, Johnson ha risposto indicando l'alternativa ottimistica: «Ogni giorno — egli ha detto — l'America strada che noi seguiamo la via della pace, e la prima domanda che noi facciamo è rivolta in questa direzione. Ogni decisione che prendo è da me ritenuta la più suscettibile, tra tutte le possibili, di porci più vicini a questo obiettivo».

Nel quadro appunto della ricerca di una soluzione pacifica del conflitto vanno inserite, intanto, le notizie che provengono da Rangon, capitale del Birmania, secondo le quali una delegazione nordvietnamita, nella capitale birmana si trova «per riposare» il Segretario dell'ONU, U Thant, infaticabile tessitore di trame diplomatiche per risolvere la crisi. E' perfino ovvio supporre che vi sarà uno scambio di idee, tanto più che in Birmania dovrebbe recarsi tra poco anche l'Ambasciatore americano Goldberg.

Tornando infine a Saigon, sono da registrare due gravi episodi avvenuti oggi nel Sud Vietnam; il primo è costituito dal bombardamento operato

dai vietcong contro le installazioni della grande base americana di Danang, seicento chilometri a Nord di Saigon; proiettili sono caduti anche su un vicino villaggio e il bilancio dell'attacco è risultato particolarmente sanguinoso. Un portavoce americano ha dichiarato che undici soldati sono rimasti uccisi e 32 feriti, mentre 31 persone sono morte e altre settanta sono rimaste ferite nel villaggio, dove si sono sviluppati incendi.

Ma l'elemento più importante dell'attacco vietcong è fornito dal fatto che, probabilmente, secondo fonti americane, nel corso di esso i comunisti hanno usato per la prima volta razzi a lunga gittata di fabbricazione sovietica. Secondo informazioni giunte da Danang, i guerriglieri comunisti hanno aperto il fuoco contro la base americana da una distanza di undici chilometri circa, impiegando razzi da otto pollici; secondo un portavoce militare americano, questi razzi possono essere

lanciati da una tale distanza soltanto usando una rampa di lancio montata su un automezzo, e che tale complesso in dotazione ai comunisti può essere soltanto di costruzione sovietica.

Questa sera, poi, a Saigon oltre mille sudvietnamiti hanno attaccato e messo a soqquadro il consolato generale di Francia, incendiando tutto ciò che hanno trovato sulla loro strada. I manifestanti, prima di entrare nella sede consolare, hanno lanciato sassi contro le finestre del consolato, infrangendo vetri e imposte, e hanno distrutto cinque automobili del Corpo diplomatico francese. I dimostranti appartenevano a un gruppo poco noto, denominato «Associazione dei giovani per il progresso», inquadrati da persone più note.

L'attacco e il saccheggio della sede consolare francese sono seguiti a una marcia, durata due ore, nel centro di Saigon, e organizzata in segno di protesta contro le pressioni esercitate sotto gli sguardi della polizia, che non è intervenuta.

Governo sudvietnamite in esilio. Le voci di una prossima costituzione di un Governo di Saigon in esilio in Francia corrono da alcuni giorni nella capitale sudvietnamite.

Benché l'intenzione dei giovani fosse nota da alcuni giorni, attorno al consolato di Francia non era stata attuata alcuna misura di protezione: i manifestanti, che recavano torce fatte di canne di bambù e di stracci imbevuti di petrolio, si sono recati in corteo verso la sede diplomatica, seguiti da autoradio della polizia civile e militare americana, che evidentemente conosceva gli scopi della manifestazione, e da numerose jeep della polizia municipale sudvietnamite.

Seguivano il corteo anche numerose automobili private, e con a bordo recipienti pieni di petrolio. I manifestanti, dopo avere forzato le porte, sono entrati all'interno del consolato e hanno gettato sulle finestre mobili e documenti sotto gli sguardi della polizia, che non è intervenuta.

BURRASCOSO INIZIO DELLE TRATTATIVE A TRE SULL'ARMATA DEL RENO

Senza un impegno di Bonn Londra ridurrà le sue truppe

Il provvedimento si inquadrirebbe anche nel generale richiamo di unità militari inglesi. Così non può continuare, dice Kiesinger condannando la «complicità atomica» tra USA e URSS

Londra, 27. Il Governo britannico ha avvertito oggi i suoi alleati tedesco e americano che l'Armata del Reno sarà ridotta, a meno che il Governo di Bonn non si impegni a contribuire al suo mantenimento. La reazione tedesca all'annuncio è stata generica e non impegnativa, rafforzando nei dirigenti inglesi la convinzione che Bonn non intende neppure rinnovare la precedente offerta di un contributo parziale.

Il rappresentante americano alla speciale conferenza tripartita iniziata oggi per esaminare la questione, ha messo in chiaro, a sua volta, che il Governo Johnson vuole un compromesso tra Londra e Bonn. Gli americani desiderano evidentemente scongiurare la crisi che esaspera il ruolo della NATO, qualora circa due quinti dei 56 mila soldati inglesi di stanza in Germania venissero ritirati.

La sessione di apertura delle trattative ha visto uno scontro fra il Ministro della Difesa

britannico, George Thompson, e il rappresentante di Bonn, Georg Duckwitz. Questi ha sostenuto che gli inglesi respinsero una offerta, avanzata sei mesi fa dalla Germania di acquistare armi per 18 milioni di dollari in inghilterra, per contribuire parzialmente al mantenimento dell'Armata del Reno. Ciò, secondo il tedesco, autorizza la Germania Ovest a non ritenere più valida questa offerta. Thompson ha però obiettato che Londra non respinse mai l'offerta, ma si limitò a definirla inadeguata. Duckwitz si è quindi impegnato ad esaminare a fondo la questione. La conferenza tripartita non ha però ottenuto di prendere venerdì.

La questione del ritiro delle truppe britanniche dalla Germania è affrontata anche nella discussione avvenuta oggi alla Camera dei Comuni inglese, sul «libro bianco» sulla difesa, presentato alcuni giorni fa dal Governo; la tendenza di Londra a compiere un simile passo è stata confermata indirettamente quando il Ministro della Di-

fesa Healey ha fatto una positiva valutazione sulle prospettive europee del contrasto tra i due blocchi. Healey, in sostanza, ha escluso che l'Europa possa essere in serio pericolo di conflitto; l'unico è rappresentato — ha detto — dalla possibilità di uno scontro armato alla frontiera tra l'Est e l'Ovest, per cui si può trarre questa conclusione: «L'Europa, ha commentato, è ben difficile pensare che 30 divisioni sovietiche si muovano verso Ovest per accidenti».

A questo punto, il laburista Shinnell ha interrotto Healey, e gli ha chiesto se, trattandosi di una valutazione di carattere politico, il Governo intendesse ritirare le sue truppe dalla Germania, indipendentemente dai costi in valuta, e ha aggiunto: «Allora il Ministro tedesco Strauss avrebbe ragione». Healey ha risposto: «Non credo che si possa trarre questa conclusione. La situazione esistente in Europa dipende da una forza alleanza integrata».

In precedenza, Healey aveva dichiarato che alla fine dell'anno in corso, dopo il riempimento di numerose unità militari, il ridimensionamento delle spese per la base di Hong Kong gli consentirà di ridurre di 75 milioni di sterline il bilancio della Difesa, rispetto alle previsioni dello scorso anno. «Si tratta di valutazioni minime, senza che Healey escluda se decisioni già prese. Tuttavia, se aumenterà il numero dei militari che rientreranno in patria, vi saranno ulteriori riduzioni non solo delle spese in valuta, ma anche dei costi di bilancio. Il Ministro ha annunciato che la riduzione delle forze militari in Estremo Oriente, dopo le quali si ridurrà di 18 mila e 23 mila soldati. Con la riduzione delle forze ad Aden altri diecimila soldati dovrebbero rientrare in patria dal Medio Oriente».

Il ministro ha aggiunto che, nel caso di una riduzione delle forze, altri cinquemila uomini rientrerebbero da Malta, dal Cairo e dall'Arabia.

Un altro grave problema di dimensione europea è intanto quello della firma del trattato per la non-proliferazione nucleare; anche in questo settore, è Bonn ad avere la parte più spiacevole, cioè quella di suscitatrice di discordie nel blocco occidentale, dato che la questione del trattato implica anche quella dei rapporti tra la Germania e gli Stati Uniti. «Costi non può continuare, non facciamo che parlare di questioni controverse, e non più di problemi di interesse comune», ha commentato oggi, al riguardo, il Cancelliere Kiesinger, parlando a un congresso. Secondo Kiesinger, è assolutamente necessario stabilire in quali materie gli interessi della Germania e dell'America coincidano ancora. Kiesinger ha definito paradossale che esista un'alleanza di cui anche Bonn fa parte, e che, al di sopra di essa, nonostante tutti gli antagonismi, si sia creata una «complicità atomica».

Passando ad altri argomenti, il Cancelliere ha fatto notare che un riconoscimento prematuro della frontiera Oden-Neisse scaturirebbe più danni che vantaggi. Secondo Kiesinger non è il caso di lasciarsi andare ad illusioni romantiche-uto-

IL CONVEGNO DI INNSBRUCK E LE PRETESE GARANZIE PER L'ALTO ADIGE

ROMA È SEMPRE CONTRARIA ALL'«ANCORAGGIO INTERNAZIONALE»

Sono un fatto interno del nostro Paese le concessioni fatte alla provincia di Bolzano. Forse ci sarà un incontro tra i Ministri degli Esteri italiano e austriaco - Problemi di politica estera sul tappeto: non proliferazione, decennale del MEC e Consiglio d'Europa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27. Il vertice di Innsbruck sull'Alto Adige, al quale hanno fatto da contrappunto le rituali esplosioni con le quali i neofascisti del «BAS» fanno sentire la loro «voce» ogni volta che si svolgono riunioni o trattative di rilievo, ha riportato la questione altoadinese alla ribalta dell'attualità.

I recenti colloqui tra il Presidente del Consiglio Moro e il presidente della Volkspartei Magnago indubbiamente hanno permesso di compiere passi avanti verso il traguardo di una intesa. Sono state, infatti, appianate due spinose questioni: quella dell'amministrazione indipendente delle scuole di lingua tedesca e quella della revisione del diritto di veto contro il bilancio della provincia di Bolzano. La strada da fare per giungere ad un accordo definitivo è, però, ancora molta, in quanto rimane aperto il problema maggiore: il cosiddetto

«ancoraggio internazionale» dell'accordo italo-austriaco. Gli altoadinesi di lingua tedesca insistono, cioè, nel considerare di preminente importanza il modo con il quale le concessioni del Governo di Roma per una amministrazione autonoma della provincia di Bolzano possono essere garantite secondo il diritto internazionale.

Il Governo, com'è noto, considera queste concessioni un fatto interno del nostro Paese e quindi non soggetto ad alcun ancoraggio internazionale. Il Governo insiste da tempo sulla «naturale competenza» della Corte dell'Aja (organo giuridico e non politico: è bene tenerlo presente) per dirimere ogni futura controversia, ma sul piano politico la competenza è specifica del Governo italiano. Comunque, di fronte all'insistenza della Volkspartei che ritiene «non sufficiente» le garanzie politiche offerte da Roma, il Presidente del Consiglio, a quanto risulta, avrebbe promesso formalmente alcune garanzie politiche e cioè, in occasione della stipulazione dell'accordo e della chiusura definitiva del problema, il nostro Governo farebbe una solenne dichiarazione davanti al Parlamento contenente appunto queste garanzie sul rispetto dello accordo.

Il vertice svoltosi domenica nel capoluogo tirolese ha deciso di porre la questione dello «ancoraggio internazionale» nelle mani dei Ministri degli Esteri italiano e austriaco. Può darsi, pertanto, che il problema possa essere discusso a livello dei Ministri degli Esteri. Si fa però rilevare che la sede naturale è quella dei contatti diretti tra la Volkspartei e la Presidenza del Consiglio. In alcuni ambienti si sottolinea che il Cancelliere Klaus nel vertice di Innsbruck si è impegnato a sollecitare le trattative bilaterali, che sembrava dovessero essere superate dall'adozione unilaterale, da parte italiana, dei provvedimenti di cui al «pacchetto» in discussione. Alcuni degli intervenuti, tra cui il leader della SVP Magnago, hanno sottolineato che mai in precedenza l'Italia aveva offerto tanto e che non è prevedibile che le offerte edime possano essere migliorate nel giro di qualche anno; di qui l'opportunità di dare il richiesto assenso, chiudendo la annosa controversia.

Per avere le idee più chiare sulla piega che stanno prendendo gli eventi, è necessario attendere la riunione dell'esecutivo della SVP prevista per i prossimi giorni; comunque nessuno sottovaluta il peso che sulle posizioni austriache esercita il ricorrente ricatto morale dei terroristi, e che il trascorrere del tempo non lavora a favore della distensione. L'Ambasciatore Cavalletti, delegato permanente alla conferenza ginevrina del disarmo, esportò domani il punto di vista del nostro Governo in merito alla non proliferazione nucleare. Fanfani, anche sulla base delle risultanze dei recenti dibattiti parlamentari, ha provveduto ad inviare le istruzioni del caso al nostro rappresentante, istruzioni che confermano il favore del Governo italiano ad un accordo generale di non disseminazione come passo



Brunico — Lo sconvolgimento provocato dall'ordigno fatto esplodere domenica sera dai terroristi presso il bar ENAL

verso il controllo delle armi nucleari in vista della loro graduale, bilanciata e controllata eliminazione. L'Ambasciatore Cavalletti non avrà modo di intervenire nel merito del progetto americano di non proliferazione nucleare, in quanto il relativo documento non è stato ancora presentato. Il nostro Governo è stato però informato da Washington sui principi informativi del progetto, e pertanto l'Ambasciatore Cavalletti ribadirà il convincimento dell'Italia della necessità di una azione concreta di disarmo nucleare. Non appena il Governo disporrà di dati certi sui limiti e sulla portata di questo possibile accordo, il Ministro degli Esteri informerà Camera e Senato.

Altro tema di rilievo in discussione sul piano della politica estera è la determinazione della data del vertice europeo che dovrà tenersi a Roma per la celebrazione del decennale della entrata in vigore dei Trattati di Roma. La data probabile appare quella del 10-15 aprile. Dopo il 15 marzo si sarà costituito il nuovo Governo francese e nel frattempo sarà formato anche quello olandese, sulla base delle elezioni svoltesi il 15 febbraio. Considerato che il 45 aprile si terrà a Roma il Consiglio dei Ministri degli Esteri dell'UEO — di cui fa parte anche la Gran Bretagna, che com'è noto, non fa invece parte del MEC e tenendo presente che a metà marzo giungeranno a Roma i Reali di Svezia in sostituzione della visita compiuta dal Presidente Saragat, il decennale dei Trattati di Roma potrà essere celebrato solo a metà aprile.

Va segnalato, infine, che Fanfani ha ricevuto questa sera il Presidente dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa De Freitas. Il problema del rinnovo della nostra rappresentanza parlamentare al Consiglio d'Europa è abbastanza scottan-

te, data l'insistenza dei comunisti per una delegazione composta da rappresentanti di tutti i partiti. Di ciò Ingrao ha discusso proprio questa sera con Bucchiarelli Duca. Il Presidente della Camera avrebbe fatto presente di riservarsi di prendere contatti con gli altri esponenti dei gruppi per tentare un'intesa; in caso negativo, caderebbe di fissare dopo Pasqua la data della seduta per una votazione che, probabilmente, si concluderebbe senza alcun esito. Appare, comunque, probabile che la questione venga rinviata al nuovo Parlamento.

C. M.

Rebi del vertice di Innsbruck

LE GARANZIE ITALIANE ritenute insufficienti

Vienna, 27. In una lunga corrispondenza del suo inviato speciale, il quotidiano viennese «Kurier», indipendente, scrive da Innsbruck che la conferenza al vertice svoltasi ieri nel capoluogo tirolese ha deciso di porre ormai nelle mani dei Ministri degli Esteri austriaco e italiano le ulteriori trattative per il destino del «Tirol del Sud».

La questione decisiva — spiega il giornale — sarà di stabilire in quale forma la concessione di Roma per un'amministrazione autonoma della provincia di Bolzano possano essere ancorate internazionalmente e garantire secondo il diritto internazionale. Le garanzie politiche offerte da Roma (una dichiarazione programmatica del Governo italiano davanti al Parlamento) vengono considerate non sufficienti.

A sua volta il quotidiano indipendente «Salzburger Nachrichten» di Salisburgo, commentando l'andamento della conferenza di Innsbruck sull'Alto Adige, scrive: «In sostanza a Innsbruck si trattava di mantenere l'equilibrio tra i due blocchi, un accordo di opinioni o almeno per conoscere i punti di vista dopo la mutata situazione. Perciò alcuni partecipanti sono rimasti sorpresi per il fatto che il Cancelliere austriaco abbia lasciato la seduta nel mezzo dell'esame dei problemi per partire alle 16 in elicottero da Innsbruck. Dalle scarse informazioni si può dedurre che da parte austriaca viene auspicata un'azione comune di tutti i partiti presenti al Parlamento.

«A Innsbruck si è avuta l'impressione che Magnago convocherà il comitato esecutivo della Sudtiroler Volkspartei, ma non l'assemblea generale. Quest'ultima si riunirà soltanto se verrà assicurato l'«ancoraggio internazionale». Ma le promesse dell'Italia non sono rassicuranti: Roma vuole offrire garanzie per l'accordo di Parigi ma non per l'adempimento dei punti fissati nel «pacchetto». Infine, il viennese «Volksblatt», del partito popolare, dopo aver riassunto i motivi del «violento contrasto» sorto tra la corrente di Magnago, favorevole all'accettazione del «pacchetto», e quella di Dietl, nettamente contraria, scrive: «Al dilemma tra l'accettazione e il rifiuto il presidente della Sudtiroler Volkspartei vuole evidentemente sottrarsi col decidere di convocare l'assemblea generale del partito soltanto se sarà anche risolta la questione dell'ancoraggio internazionale. Ma per questo problema sono competenti secondo il diritto internazionale, soltanto Vienna e Roma. Su ciò i sudtirolesi possono soltanto presentare proposte ed esporre punti di vista».



Mosca — L'imperatore di Etiopia Haile Selassie è giunto in visita nella capitale sovietica, accolto da Kossighin, che nella foto gli stringe la mano, e da Podgorni, a sinistra

La situazione

Gli americani hanno cominciato a minare i fiumi del Nord Vietnam per impedire i rifornimenti in uomini e mezzi ai guerriglieri che operano nel Sud. I quali avevano appunto, in gran parte, per via fluviale questa misura, che segna un inasprimento della guerra, insieme a quelle recentissime dei bombardamenti navali e per mezzo di artiglierie di grosso calibro. Tuttavia, a Saigon, il Consolato francese è stato devastato da giovani manifestanti sotto gli occhi della polizia, in segno di protesta contro la supposta formazione a Parigi di un Governo sudvietnamite in esilio, appoggiato dai comunisti.

I due problemi fondamentali nell'ambito dell'Alleanza atlantica continuano a essere l'Armata del Reno e il trattato antinucleare; riguardo al primo, sono iniate le trattative tra anglo-americane per definire il futuro delle truppe inglesi in Germania. Una loro riduzione sembra però inevitabile, a meno di un intervento finanziario da parte americana, e cioè un «aiuto» da parte di Bonn. D'altra parte, nuove prese di posizione contrarie al piano contro la disseminazione atomica formulato da Stati Uniti e Russia sono state avanzate dal Cancelliere tedesco Kiesinger.

Il problema dell'Alto Adige è in primo piano. Dal convegno di Innsbruck tra esponenti austriaci e alto adinesi, si sono profilate in modo sempre più netto le posizioni contrarie al piano contro la disseminazione atomica formulato da Stati Uniti e Russia sono state avanzate dal Cancelliere tedesco Kiesinger.

Negli ambienti ufficiali romani tale orientamento non sembra però trovare una valutazione positiva. Infatti, si torna a ribadire che il problema altoadinese è, nonostante tutto, un problema di politica interna e come tale va inquadrato nel metodo delle trattative dirette tra il Governo di Roma e i rappresentanti del gruppo etnico di lingua tedesca.

NULLA ANCORA DI PRECISO SUL VERTICE DEI TRE PARTITI

Tanassi per le regioni conferma le perplessità

Oggi si dovrebbe iniziare il «discorso» sulla Federconsorzi tra socialisti e il Ministro Restivo - Tournée elettorale del leader comunista in Sicilia

Roma, 27. La politica interna è entrata in una fase di attesa per il preannunciato «vertice» tra i leaders della coalizione di Governo, del quale però nulla ancora si sa di preciso.

Domani, probabilmente, gli esperti socialisti si recheranno dal Ministro dell'Agricoltura Restivo per iniziare le trattative sulla Federconsorzi. Lo ha affermato On. Giuseppe Averardi, uno dei tre esponenti incaricati del problema; gli altri due sono l'on. Renato Colombo e il prof. Rosio Dorio. «Si tratta», ha detto Averardi, «di iniziare un discorso sull'argomento e cercare di trovare una via di intesa».

A sua volta, l'on. Tanassi, segretario del PSU, interrogato dai giornalisti sul problema delle Regioni, ha dichiarato: «E' noto l'atteggiamento dell'ex PSDI e mio personale sulla creazione delle Regioni a statuto ordinario. Era un atteggiamento cauto, che non respingeva per principio l'ordinamento regionale a statuto ordinario e che valutava la situazione del Paese non ancora tanto compromessa da consentire di realizzare tranquillamente un'articolazione regionale che interessava e interessava tutta la comunità nazionale. Tuttavia, già l'ex PSDI negli accordi di Governo accettò di includere l'attuazione dell'ordinamento regionale, e questa cosa è richiesta dalla Costituzione e sia perché i quattro quinti della rappresen-

ta elettorale che siede in Parlamento proclama nei programmi dei propri partiti di volerne l'attuazione. (Anche per quanto riguarda la legge sul referendum — ha concluso Tanassi — valgono il dettato costituzionale e l'accordo di Governo, e se è vero che il referendum non può abrogare norme costituzionali, è anche vero che il referendum può intervenire per sottoporre alla volontà popolare i modi di attuazione della Costituzione».

Tanassi ha fatto tali dichiarazioni in polemica con Malagodi, che ieri aveva criticato il suo atteggiamento, definendolo poco coerente, perché, pur essendosi precedentemente favorevole alle Regioni, accetta di far parte di un Governo che intende realizzarle.

L'on. Longo, segretario generale del PCI, è giunto a Palermo per la visita di una settimana in Sicilia. In un discorso fatto questa sera ai dirigenti provinciali, l'on. Longo ha insistito sul fallimento del centro-sinistra, «La crisi attuale — ha detto il leader comunista — deve e può essere superata in modo positivo, grazie alla creazione di nuovi rapporti di collaborazione tra tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche. E' necessario per questo battere la D.C. e la sua volontà di continuare ad esercitare, con la complicità del centro-sinistra, il monopolio politico del potere. Questa cosa dura e ora anche questa in crisi, come indica, tra l'altro, la decisione di tanti

esponenti socialisti siciliani — da Simone Gatto a Tormina, da Panalzone a Lo Verde — di continuare in modo autonomo la battaglia per il rinnovamento democratico e socialista, in collaborazione con il nostro partito e con le altre forze di sinistra».

«Grave e pesante è, in questa questione — ha continuato Longo — la responsabilità del PSU, dato che un ulteriore e incondizionato appoggio al centro-sinistra, ridurrebbe a nulla la sua già scarsa autonomia e gli toglierebbe, sia a Palermo che a Roma, ogni capacità contrattuale nei confronti della D.C., aggravando ancora una crisi che affonda le sue radici negli equivoci di fondo che hanno accompagnato l'unificazione social-democratica. Longo si è ben guardato dall'accettare pubblicamente alla grave crisi che travaglia il comunismo siciliano. Come lo hanno dimostrato recentemente clamorosi episodi.

VICECONSOLATO ITALIANO funzionerà a Spalato

Roma, 27. La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato in data odierna il decreto presidenziale 21 luglio 1966 concernente l'istituzione a Spalato (Jugoslavia) di un vice-consolato di 1ª categoria con sede a Zagabria.

ACCOLTA A RAFFICHE DI MITRA L'INTIMAZIONE DI «ALT» DI UNA PATTUGLIA

Una sparatoria presso un luogo tra agenti di P.S. e fuorilegge

In Calabria un giovane è stato ucciso dai carabinieri nel corso di un conflitto a fuoco. Gli inquirenti sono sempre convinti che lo studente morto presso Orune sia un rapinatore

Nuoro, 27

Nuovo conflitto a fuoco in Sardegna tra poliziotti e fuorilegge. E' stato ingaggiato nelle prime ore di stamane da una pattuglia di carabinieri. Gli agenti della P.S. contro due malviventi nelle campagne di Prato. A pochi chilometri da Nuoro. Cinque agenti, durante un servizio di rastrellamento, servivano due individui che, con atteggiamento sospetto, si aggiravano intorno al deposito di munizioni di Prato. Gli agenti, intanto, si avvicinavano loro. Questi, anziché ubbidire, esplosero contro gli agenti alcune raffiche di mitra fortunatamente andate a vuoto. Gli agenti reagivano immediatamente, ma i banditi dopo una violenta sparatoria si dileguavano nelle campagne protetti dall'oscurità. Si presume che i malviventi volessero penetrare nel deposito di munizioni per il loro armamento.

Sul luogo del conflitto sono state inviate ingenti forze di polizia e carabinieri che hanno iniziato una vasta battuta. Nel suo corso gli inquirenti sono andati in arresto il pastore Giovanni Secchi di 40 anni da Nuoro. L'uomo, fermato nella campagna, è stato trovato in possesso di due pistole automatiche e di un revolver. Il pastore è stato denunciato per porto abusivo di armi. A quanto si apprende, gli inquirenti avrebbero peraltro escluso che Secchi possa essere uno dei fuorilegge. Gli agenti della P.S. e della polizia, infatti, sul luogo del conflitto sono stati rinvenuti proiettili calibro 9 lungo appartenenti a mitra.

Altra sparatoria, con esito assai più drammatico, in Calabria. Un giovane motociclista, Pietro Romeo di 19 anni, è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con una pattuglia di carabinieri. Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio nella località "Campi di Bovas" di circa 15 chilometri da Reggio Calabria. Nella zona era in corso una vasta battuta da parte delle forze dell'ordine ed erano stati istituiti alcuni posti di blocco per la cattura di latitanti. Il Romeo, il quale guidava una veloce motocicletta sulla quale era anche un altro giovane rimasto ucciso, era invitato dai militi a fermarsi in un posto di blocco ma invece proseguiva la corsa. Fatti un centinaio di metri è sceso dalla moto e mentre un altro giovane è fuggito, ha estratto una pistola e ha sparato alcuni colpi contro i carabinieri i quali, rispondendo al fuoco, lo hanno ferito. Soccorso dai militi della pattuglia, il Romeo è stato trasportato all'ospedale civile di Melito Porto Salvo ma è morto durante il tragitto.

Sul posto si sono recati il comandante del Gruppo carabinieri di Reggio Calabria, Col. Martire, e un rappresentante dell'Autorità Giudiziaria. Sono in corso indagini per identificare il giovane fuggito ed accertare se si tratta di un latitante. Intanto in Sardegna le indagini sulla morte dello studente Giovanni Carta, di 22 anni, il cui cadavere fu trovato giovedì sera in una fitta macchia, a due chilometri da Orune, è stata con rito intensivo. Ieri è stata eseguita la perizia necroscopica, dalla quale è risultato che la morte del giovane risale al tardo pomeriggio di giovedì. Come è noto, nella mattinata dello stesso giorno era stata commessa la rapina nella filiale del Banco di Sardegna di Orune. Tre banditi armati a macchina, immobilizzati gli impiegati ed i clienti dell'agenzia di Credito, si impossessarono di 90 milioni lire e di alcuni assegni già annullati e fucilati. La folla al capo, che ha provocato la morte di Giovanni Carta, secondo la perizia necroscopica, sarebbe stata provocata da un colpo inferto con un pesante oggetto, oppure dalla caduta contro una roccia causata da una caduta. Nessuna ferita di arma da fuoco sarebbe stata rilevata durante l'autopsia. I carabinieri, nel rapporto prepara-

to per la autorità giudiziaria avrebbero indicato il Carta come uno dei tre rapinatori che assalirono la filiale del Banco di Sardegna. Vari indizi lo proverebbero: nelle tasche dello studente sono stati trovati un caricatore per mitra e due machete per coprirsi il volto. Egli inoltre indossava un impermeabile identico a quello portato da uno dei tre banditi durante la rapina.

«Gli inquirenti nella frazione "Lentice" del Comune di San Martino Sanmarta, si sono svenuti i funerali dell'agente di Pubblica Sicurezza Michele Cervodini, morto in seguito alla sparatoria. L'evento è stato un conflitto a fuoco con un gruppo di banditi in provincia di Nuoro. Il parroco di San Martino Sanmarta ha celebrato una Messa solenne nella chiesa di San Michele, dove la salma era stata portata. Alla cerimonia erano pre-

sentiti le più alte autorità della provincia e alti ufficiali della Polizia.

LA MEDAGLIA D'ORO a un eroico paese

Roma, 27. La Gazzetta Ufficiale di oggi pubblica il decreto presidenziale del 18 gennaio 1967 con il quale è stata concessa a Pietrarsa, frazione montana del Comune di Roccaraso, la Medaglia d'oro al valor militare per fatti avvenuti durante l'ultima guerra. La medaglia è stata concessa per aver Pietrarsa reagito con la più ostinata opposizione ad ogni invito dell'oppressore alla collaborazione, subendo intrepidamente depredazioni, saccheggi, incendi e distruzioni. La motivazione così prosegue: «L'uccisione ad opera dei

partigiani di due militari nati di Pietrarsa, che per la loro resistenza, per cui, in sette giorni, il nemico barbaramente trucidava, con disumana e bestiale ferocia, ben centocinquanta abitanti per la maggior parte donne, vecchi e bambini, indifesi e affamati, 30 ottobre 1943 - 7 giugno 1944».

Il Presidente inaugurerà la Fiera di Milano

Milano, 27. Il Capo dello Stato interverrà il 14 aprile prossimo alla inaugurazione della quarantaseiesima Fiera internazionale di Milano. La notizia dell'intervento del Presidente Saragat alla cerimonia, si è diffusa oggi. Il Presidente dell'Ente Fiera, avv. Adrio Casati.

ESATTORE DELLA LUCE rapinato nel Lazio

Frosinone, 27. Un esattore della luce, Luigi Far di 25 anni, di Frosinone, è stato rapinato nel suo domicilio, presso Frosinone - è stato aggredito oggi a pochi passi dalla propria casa da alcune persone che lo avevano atteso nascosto dietro una siepe e che lo hanno derubato di una borsa contenente valori per cinque milioni. Il Far - che è stato colpito con un oggetto pesante alla nuca, mentre apriva la porta di casa - ha subito denunciato il fatto. I sensi: cost è stato poi trovato dalla moglie, Maria Paolucci, uscita dalla cucina per recarsi alla stalla a dar da mangiare agli animali. Visto che il marito non rinveniva, la donna chiamò in aiuto i suoceri, lo ha fatto portare in ospedale.

Per la missina Giuseppina Lattari l'istituzione della scuola media unica, lungi dal risolvere almeno in parte la crisi della scuola, l'ha aggravata, dando vita a un esperimento che ha disorientato docenti e disorientato i genitori. Per il contrario che si è determinato tra vecchi e nuovi metodi, il Parlamento - ha detto infine - non ha avuto in particolare possibilità di discutere il preannunciato Piano della scuola, e perciò non ha potuto pronunciarsi sui numerosi e contrastanti giudizi espressi su di esso negli ambienti interpellati.

Il Ministro della Pubblica Istruzione Gui, replicando alle accuse di ritardo e inadempimento nel campo della legislazione scolastica, ha fatto presente che il Governo si è attenuto alle determinazioni della commissione di indagine, e su questa base sono stati predisposti i disegni di legge, alcuni già approvati dal Parlamento, altri ancora in attesa di essere esaminati nonostante siano stati presentati da tempo; una causa di ritardo - ha aggiunto il Ministro - è certo il venir meno di alcuni punti del Piano, che sembrava raggiunto l'accordo in seno alla maggioranza. Dopo aver espresso l'augurio che il Parlamento possa presto esaminare e risolvere le questioni di cui quel provvedimento si riferisce, ha reso noto, circa la legge sulla scuola media che sono allo studio dal 1. agosto, la proposta della Pubblica Istruzione alcune proposte di riforma avanzate dal Ministero.

Il liberale Durand de la Penne ha aperto la discussione sul bilancio della Difesa sostenendo che il Governo si è attenuto alle determinazioni della commissione di indagine, e su questa base sono stati predisposti i disegni di legge, alcuni già approvati dal Parlamento, altri ancora in attesa di essere esaminati nonostante siano stati presentati da tempo; una causa di ritardo - ha aggiunto il Ministro - è certo il venir meno di alcuni punti del Piano, che sembrava raggiunto l'accordo in seno alla maggioranza. Dopo aver espresso l'augurio che il Parlamento possa presto esaminare e risolvere le questioni di cui quel provvedimento si riferisce, ha reso noto, circa la legge sulla scuola media che sono allo studio dal 1. agosto, la proposta della Pubblica Istruzione alcune proposte di riforma avanzate dal Ministero.

La media che hanno minato la casa di Brunico ieri sera, sono forse le stesse che hanno posto la trappola esplosiva sul tragico a San Giorgio di Tures, sistemando la carica con un congegno di dinamite, per sorprendere ed uccidere coloro che l'avessero manipolata. Visto sfumare il loro piano i terroristi sono tornati all'attacco. Il caso ha avuto che ancora una volta non si siano state vittime. Soltanto il Merler, che abita nella casa di Brunico, è rimasto ferito ad un piede, ma non in maniera grave.

LO SCIOPERO BLOCCA la "Raffaello" a Napoli

Napoli, 27. A causa dello sciopero dei marinai delle società di preminente interesse nazionale, stasera non è partita dal porto di Napoli per Genova la nave "Raffaello", a bordo della quale sono numerosi passeggeri.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

La scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il Governo per esaminare le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che le organizzazioni sindacali rompano gli indugi e procedano a nuove decisioni.

PROPOSTA LIBERALE DURANTE L'ESAME DEL BILANCIO DELLA DIFESA

ESERCITO DI PROFESSIONISTI INVECE DELLA LEVA TRADIZIONALE

Corrisponderebbe meglio alle effettive possibilità economiche del Paese Assicurazioni del Ministro Gui a proposito della legge sulla Scuola Media

Roma, 27

La legge avanzata dalla proposta della istituzione in Italia di un esercito di professionisti a lunga ferma, con garanzie di carriera e su basi volontarie. La oscurazione obbligatoria dovrebbe venir per concessa dal Parlamento.

Del tutto opposto il giudizio del comunista Fasoli che ha esordito esprimendo la sua meraviglia per il fatto che la maggioranza della Commissione Difesa abbia lamentato le «gravissime» decurtazioni sostanziali che avrebbero colpito la spesa del dicastero. Questa affermazione - ha detto - la meraviglia se si pensa che per il 1967 si ha una previsione di circa 30 miliardi in più che per il 1966, cifra che oltretutto sarà certamente superata nei fatti; e che, nei 18 anni di adesione al Patto Atlantico sono stati spesi oltre 10 mila miliardi di lire.

Alle critiche di Fasoli ha replicato il ministro Turchi il quale ha innanzitutto osservato che l'incremento della spesa del Ministero della Difesa appare assolutamente insufficiente e inferiore a quello stesso incremento del 6 per cento contemplato dal piano quinquennale, incremento per altro considerato inadeguato anche da un autorevole parlamentare democristiano. Si è giunti, infatti, per la Difesa ad un incremento del 2,4 per cento.

FIRENZE CAPITALE

NEGLI anni difficili di questo dopoguerra, di cui sopravvivono ancora non pochi residui, che appesantiscono la formazione della società italiana, fui colpito da un nome di cui andavo invano cercando nella memoria un ricordo. Certamente vi sono lettori del «Piccolo» che non hanno dimenticato gli articoli di alta cultura storica e di palpitante attualità, che il «Giornale di Trieste», anticipatore della nostra rinascita, andava pubblicando con la firma di Giovanni Spadolini.

C'era in quella prosa toscana limpida, a un tempo vibrante e misurata, in quella padronanza obiettiva dei fatti del passato e del presente, fusi in caldi ammonimenti per il domani della resurrezione italiana, il segno felice di una personalità destinata ad andar degli anni a grandeggiare. Gli scritti di quel giovane rivelavano la forza dell'ingegno che nasce maturo.

Crediamo che a vent'anni Giovanni Spadolini avrebbe potuto scegliere, senza tema di sbagliare, tre diverse strade: gli studi storici, la letteratura, il giornalismo politico. Ha scelto il giornalismo come un altro grande maestro, di lui più avanti negli anni, che gli italiani d'ogni corrente politica altamente stimano: Mario Missiroli. Lo ha scelto perché il giornalismo era quella delle tre strade che non gli avrebbe impedito di signoreggiare — come si è visto e

casoli; più di ogni altro legati agli impegni dell'Unità in senso assoluto.

Ricasoli, il «barone di ferro»! C'è del leggendario in quel toscano la cui fierezza non si piegava nemmeno davanti al Re soldato, al vincitore del '59, al più alto vivente simbolo della rivoluzione unitaria. E quando il Re vorrà incontrarsi con lui, per una spiegazione che sani in modo definitivo tutti i malintesi, alimentati dai piemontesi, gli andrà incontro a cavallo all'ingresso della sua vasta terra toscana dove sorge il castello medievale di Brolio! Vittorio Emanuele sarà all'altezza di quell'incontro. Non si farà più piccolo. E' il Re per volontà di Dio, ma anche della Nazione. E il «barone di ferro» è fedele a questa realtà che intende fedelmente servire.

«Era un gesto — scrive Spadolini — senza precedenti; un gesto che il Re non aveva compiuto neppure per Cavour (di cui si è persino rifiutato di seguire la salma dopo la morte prematura e dolorosa). Era un gesto che quasi codificava il rapporto di parità instaurato tra Ricasoli e il Sovrano durante i primi e tormentati mesi della prima presidenza del Consiglio post-cavouriano. Il Re era stato ricevuto ai confini della fattoria di Brolio esattamente come nelle visite di Stato, un ospite straniero viene salutato alle frontiere nazionali. Ricasoli l'aveva accompagnato a cavallo fino alla sede del Castello, proprio come un grande feudatario del Medioevo. Il colloquio aveva investito in pieno i grandi temi cui invano Vittorio Emanuele II aveva tentato di sfuggire con la diplomazia cortigiana e personale del «suo» Rattazzi, dell'uomo che era stato preferito al «dittatore» del '59 per un atto di volontà sovrana rasantente il capriccio. Una scena da appagare l'amor proprio dei fiorentini e dei toscani tutti; una scena che non a caso Ricasoli aveva fatto immortalare sulle pareti dell'avita dimora. Un po' la Canossa della Monarchia vittoriana verso il Barone che aveva sempre rifiutato d'indossare la «divisa» di ministro e trattava il Re, nella migliore delle ipotesi, da pari a pari».

«Firenze Capitale» è un libro che non deve ingannare con il suono suggestivo del suo titolo, che potrebbe far pensare a una prevalente, pittoresca rievocazione di fatti cittadini. I fatti cittadini rievocati sono soprattutto fatti nazionali di primaria importanza per la storia dell'Unità negli anni post-cavouriani; riguardano, dunque, il processo conclusivo dell'intera Nazione nella sua struttura liberale-democratica. Se grande era stato lo sforzo sostenuto dai fattori del Risorgimento sino ai plebisciti, non meno grande fu lo sforzo per dar corso alla costruzione dell'edificio su quelle fondamenta. Si trattò di far nascere lo Stato superando ostacoli di cui questo mirabile libro dello Spadolini riesce a darci le più esaurienti documentazioni.

In sintesi si può dire che «Firenze Capitale» è il più antiretorico, il più schietto e il più convincente saggio storico uscito in questi anni sul nostro Risorgimento. I personaggi che lo popolano non sono quelli che vedemmo, giovani, nelle olografie dell'editore Vallardi o nelle litografie commemorative destinate alle pareti delle anticamere degli uffici pubblici; ma umanamente veri, con le loro grandi passioni, le loro generosità

a volte tradite da esagerate ambizioni, con le loro ditirambi esaltazioni del «nuovo» e gli improvvisi ritorni di fiamma del provincialismo; i piemontesi pessimisti, irritati, delusi per aver perduto la capitale; i toscani amareggiati per la certezza di una provvisorietà che al suo scadere non placherà lo amor proprio con la più alta metà di Roma eterna; i romagnoli di Aurelio Saffi intransigentemente fermi all'ideale di un'Italia unita, sì, ma repubblicana.

La lezione di «Firenze Capitale» ci ammonisce che la lotta politica degli italiani durante il processo formativo dell'Unità, vista *intus et in cute*, non fu meno astiosa e personalistica di questa che adesso si svolge sotto i nostri occhi. Ma la continuità dei modi di lottare non induce nell'errore di credere che le cose d'oggi siano su per giù quelle di ieri e quindi motivo valido per essere tranquilli. Il fine di allora fu la creazione dello Stato nazionale con un atto di nascita firmato da tutti i fattori attivi dell'Unità. Ciò che si teme è il crescente smarrimento di quel fine. Ecco perché questo libro di storia, che si legge con avidità persino nella fitta selva delle postille, va raccomandato agli italiani di oggi e di domani, onde la fede nei valori ideali del nostro grande e umanissimo Risorgimento non vada dispersa.

Rino Alessi



Due indossatrici di colore mostrano per le vie di Londra due modelli: una ultra mini-gonna e un abito tradizionale, ambedue in tessuto originale africano anche nei disegni

CORRADO PIZZINELLI HA COMPLETATO LA SUA TETRALOGIA SUL PIANETA TERRA

Svezia e mari del Sud noia e falso turistico

In «Terzo mondo senza amore» l'appassionato viaggiatore demistifica molti luoghi comuni e individua nella volontà di lavorare la possibilità di salvezza per i Paesi non protagonisti

I commentatori politici più avveduti non mancano di sottolineare come la chiave del futuro (equilibrio, pace, sopravvivenza) sia nelle mani del terzo mondo, ovvero nella misura con cui gli altri, cioè i grossi protagonisti della storia, terranno conto di questi Paesi arampicati su diversi paralleli e variamente tormentati: arretratezza, fame, oligarchie, satellismo, congiura di condizioni geopolitiche o di fatalità, fino a sembrare premeditazione.

Così quasi per un gioco assurdo, per una diabolica e sottile rievocazione di forze occulte, ecco popolazioni definite sottosviluppate e considerate a dir poco reiette calamitare cure e attenzioni, essere corteggiate e lusingate; non per schietto slancio umanitario o per improvvisato amore, s'intende, bensì per abili mosse di scacchiera, ma intanto non i gentili sconosciuti si salgono alla ribalta, se ne discutono i loro problemi, si tiene conto delle loro bocche da sfamare, della loro lunga ignoranza da debellare, della considerazione umana che tutti meritano in un'epoca che purtroppo molto spesso risulta cinisismo soltanto nei progressi tecnici, non nel loro giusto impiego. E stranamente il discorso non include solo lo scottato dell'impianto ma anche l'attico, quei Paesi cioè come la Svezia il cui tenore di vita e la cui struttura sociale paiono perfetti e inattaccabili, e che denunciano invece altre e non meno preoccupanti carenze sul piano spirituale, tanto per bloccare con un unico termine sia pure improprio o insufficiente ciò che sta di fronte al benessere materiale.

Su questa mappa all'apparenza frammentaria, in realtà compatta per i condizionamenti notevoli che via via pone a un cammino di pace, Corrado Pizzinelli, uno dei nostri più ostinati e appassionati giramondo in cerca della verità, ha raccolto da poco le sue esperienze in un grosso volume, «Terzo mondo senza amore» (Cappelli editore, fotografie in bianco e nero e a colori), completando così una tetralogia iniziata anni fa con «Viaggio nel mondo» e proseguita con «Il pianeta terra» e con «Uomini senza luna».

E' giusto ricordare a questo punto che indirettamente e per puri ingranaggi editoriali Pizzinelli ha scalato circa un anno fa il discorso sul terzo mondo con il bel volume di racconti «Siamo tutti in guerra» ambientato nel Vietnam. Ma a quei racconti, adesso, possiamo attribuire il carattere di avanguardia, di penetrazione tra fantasia e non proprio in una grossa e scottante pedana della famosa scacchiera su cui si gioca pericolosamente l'avvenire dell'umanità. Ed è giusto rievocare quel felice exploit narrativo, anche perché in quest'ultima opera rimbalzano la stessa costernazione e lo stesso accoramento: tra gli uomini, in pace e in guerra, manca il vero amore, o peggio lo si confonde con il sesso. Da cui un mondo arido, reso ancor più allucinato dalle concupiscenze altrui; un mondo per il quale Pizzinelli diagnostica un'unica possibile sortita dall'inferno: la volontà e il lavoro. In altre parole, anche nelle più tragiche circostanze egli rimette nelle mani dell'uomo la sua possibilità di salvezza: «... è come nella vita, chi si vuol salvare si salva. Lavorando, facendo sacrifici e soprattutto volendo. Volendo redimersi, diventare migliore... fare per sé e per gli altri che hanno bisogno».

L'invocazione è sincera e appassionata, ma forse incompleta nella sua formulazione. Come era eloquente il breve slogan che accompagnava «Siamo tutti in guerra» («La giungla del Vietnam non è poi tanto lontana da noi»), così Pizzinelli sa benissimo che oggi i problemi della Rhodesia o del Sudan, del Portogallo o di Ceylon o della Thailandia sono anche nostri. Sono l'intelligenza e i mezzi di pochi che passano e quindi devono intervenire dove la sopravvivenza stessa vacilla. Giustissima la volontà, ma se nessuno insegna l'abito o come si adopera un trattore? Occorre svegliare certi potenziali, e dirigerli nella direzione esatta. Ed è suggestivo, in questo senso, il racconto che egli fa degli sforzi per la campagna di alfabetizzazione in Indonesia: «Maestri ambulanti con la lavagna sotto il braccio fermano la gente nelle strade e chiedono di scrivere qualcosa. Chi non riesce, viene invitato a frequentare la scuola vicina. Se non c'è, si apre subito una classe all'aperto cui partecipano giovani e vecchi. Sembra una cosa da nulla, invece questo in un Paese passato bruscamente dal basso Medio Evo alla Modernità è moltissimo. Solo 15 anni fa il 98 per cento degli indonesiani era analfabeta. Oggi invece il 50 per cento della popolazione sa leggere e scrivere».

«Terzo mondo senza amore», che nel suo itinerario include anche Paesi apparentemente da ultimo paradiso, come la Polinesia e la già menzionata Svezia, nonostante la sua mole massiccia (e tuttavia elegante nell'edizione tipo stremata) ha il taglio agile del giornalista disincastrato e disponibile a qualsiasi scoperta o emozione. E tuttavia non è colore, impressione fugace e dinoccolata, ma piuttosto, ogni volta, è riflessione, occasione di pensiero, di confronti, di bilancio morale. Spesso si tratta di flashes di poche righe; quasi sempre, all'inizio di ogni capitolo, c'è senza parere e senza pesare la scaletta storico-geografica che servirà ad articolare meglio il seguito del discorso. E sempre c'è la serenità oggettiva del viaggiatore d'altri tempi, capace assieme di sintesi e di analisi, ma soprattutto capace di affascinare, di legare una pagina dopo l'altra. Basterebbe ricordare qui la difficile demistificazione che Pizzinelli conduce tranquillamente nel

pittoresco e nauseante turistico delle isole dei mari del Sud («Tahiti, questo impasto di peggior Francia e Polinesia, questo impasto che, come un oppio, serve a dar l'oblio a tutti»). Qui a Tahiti c'è soltanto lo stupore erotico dei tristi idoli polinesiani profumati di tout Paris e la malinconia sessuale dei selvaggi...; oppure quella coraggiosa del mito svedese: «La vita sociale di questo Paese, un enorme organizzato gioco. Iben diceva che la casa norvegese era una casa da bambola, lo stesso è la casa dello svedese: saluti, inchini, battute di tacchi, cortesi sorrisi, occhi inesperti, e mai un arido, un grido, un dolore o una risata... Nessuno grida, nessuno protesta, nessuno getta per strada un foglio di carta. Nessuno mai si abbandona o si lascia andare. Non è questa forse l'origine di tante nevrosi e della ragione della fortuna di tanti psicanalisti?».

Sarebbe un divertimento continuare a spogliare così, tra curiosità, lampi, meditazioni e sorrisi, ma togliendo al candidato lettore il piacere della scoperta privata faremmo anche un cattivo servizio a Pizzinelli, che evidentemente non ha voglia di essere derubato di qua e là. E del resto non un invito tra le righe l'abbiamo formulato. Non resta che raccogliarlo per compiere seduti un movimento e mai noioso viaggio attorno al terzo mondo.

Libero Mazzi

Libri ricevuti

Il N. 12 di *Uomini e Libri*, uscito in questi giorni, si apre con un articolo del direttore Mario Miccinesi sulla negligenza e la responsabilità della critica. Proseguendo poi nel salutare dibattito sui premi letterari, pubblica per intero il comunicato emanato dal consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Scrittori sul provvedimento da attuarsi per un risanamento dei premi letterari. Sempre in tema di onestà e libertà, relativamente al malcostume degli ambienti letterari sullo sfondo del IX Congresso Nazionale, un lungo articolo di Borsi Pahor sulla cultura degli sloveni a Trieste e un panorama della narrativa francese a cura di Maria Brandon Albini. Gli interventi sono: Michel Butor e Geno Pampaloni. Tra gli autori recensiti citiamo: Roland, Kaverin, Celi, Praz. Numerose le segnalazioni e le notizie.

Jean Pierre Hallet: *Congo Kibwa* (ed. Bompiani, pagg. 480, lire 2800). Nel 1948, all'età di ventun anni, Jean-Pierre Hallet entrò al servizio del governo coloniale belga co-

RENATO POLLITZER, VALENTE PEDIATRA TRIESTINO

Ha fatto della poesia una medicina dell'anima

All'altezza dell'arte lirica da lui raggiunta e realizzata con novità di modi vanno posti i temi dell'ispirazione

Tutti i poeti romantici sono costruttori del loro Dio e della loro donna, ma anche del paesaggio, della natura col mare, col monte, col cielo. Questa visione poetica ci viene suscitata da Renato Pollitzer, medico triestino che studiò medicina a Vienna e a Roma dove conseguì la libera docenza in clinica pediatrica esercitata presso la Università di Roma. Pollitzer è autore di una quarantina di pubblicazioni scientifiche. E' stato per alcuni anni direttore sanitario dell'Istituto di psichiatria «S. Gregorio al Celio», ed ha dedicato la sua attività ai Consultori dell'Opera nazionale maternità e infanzia. Di questo medico-poeta è stato pubblicato nella collana «Nuovi poeti» un volumetto di liriche che, secondo il giudizio di Adriano Grande, commentatore dotato e insieme autorevole, vanno considerate sul piano dell'arte. Non vogliamo entrare nella questione se il dott. Pollitzer scienziato illustre, se il corrente delle mode e delle forme dell'odierna poesia italiana, che vi è di «svocchiorata» nelle sue immagini e nel suo vocabolario — come osserva Adriano Grande — accanto alla immediatezza e felicità di molte notazioni impressionistiche e alla lusinga epifanica, costituiscono un pregio in più di queste liriche. All'altezza dell'arte, raggiunta e realizzata dal poeta triestino con novità e con una padronanza di cui è conto di molte assai belle accezioni che chiameremo ispirazioni, in cui l'idea, l'immagine si svolge e si sviluppa come nozione musicale, secondo la tradizione italiana.

Poesia, conclude Adriano Grande, ispirata per consolazioni nella esistenza tediosa d'ogni giorno, medicina dell'anima per chi la comprende e ne gode, poi, come è stata salutare medicina per chi la compone. Forza lirica di Pollitzer quando canta segretamente l'amore lontano di una donna, dominato intimamente da un sentimento romantico e nostalgico di un passato remoto che non ha ritorno. Vaghezza romantica di Pollitzer quando pone il paesaggio e lo contempla, diremo leopardianamente, nella sua fantasia, nei suoi orti. Fonte della vita è la terra liricamente intesa, come la sentiamo nel «Sonno del pastore» che sogna, dorme e vede i fantasmi della sua fantasia. Visioni folli, unioni assurde, i frusti, nel sogno, assapora che di giorno la vita, tanto lieti, a nessun figlio d'uomo usa donare. Ecco Pollitzer amoroso poeta nostalgico, che brama vedere «le donne gentili che ho amate — poter rivedere, da giovani: ad ognuna di nuovo ripetere — in lieve sussurro parole da lunghi anni dimenticate» e sente via strada che in giù mi conduce. La nostalgia è infine un congedo alla vita trascorsa incalzata dall'ora del trapasso.

Nella nostalgia di Pollitzer vivono le memorie ombre del cuore, sensazioni vaghe, maschere senza domani — seppur stille, bianche rugiade — occhi di giorni lontani. Il nostro poeta vuol vivere l'ora che passa e affogare i miei sterili dubbi nel mare di un sogno. Francesco Redi nel «Bacco in Toscana», osservando che la vita è troppo labile, breve e sempre in penne delle l'ave il sangue amabile non rinfranca ognor le vene. Vi è una nota molteplicità di contenuti nella poesia di Pollitzer: quella tipica religiosa del «Grano» sacro più di qualsiasi altra pianta, più della vite e dell'ulivo. Ma esaltano, quando il poeta si è già discostato dal Dio afferma il poeta meditando sulle metamorfosi del grano. Ma due poesie «In terra illuminata» e «Ti affacci alla finestra» ci appaiono congiunte da una medesima meditazione ed evocazione della «Donna ti vedo e giovane: gentili graci membra sotto un tenue velo». Il poeta ne ignora il viso, il nome; e la vede come

«immagine indefinita» e per questa evanescente fanciulla egli prega come per una sorella. L'altra è un'ignara giovinetta trasognata che dalla finestra guarda il mondo e «risaluta il giorno con un sorriso». Il poeta la contempla per non turbare l'ansietà vitale che ne inonda il sorriso. A questo ricorre delle immagini della sinistra, si deve accontentare la «finestra» leopardiana con l'interrogativo «E' deserta. Ove sei, che più non odo — la tua voce sonar, siccome un giorno». Tutto è fuggibile nel poeta Pollitzer, perché la vita che lui sente è agli sgoccioli, e ne vuole gustare il sapore come ultima dolce-amara illusione. Egli dice al tempo: «Vattene, rallenta il tuo incalzare; i giorni che mi restano, non mi devi turbare; sono i giorni tardi dell'esistenza, «tardi» nella clessidra dove tutto si scioglie, e non voglio che tu vada via, perché raccogliere le ceneri di ieri in urne troppo anguste o in tristi cimiteri?». E' tardi, insiste Pollitzer per procedere alla raccolta delle ceneri, quella che più sensibile cerca il calore in vano. Tardi per ritornare alla sorgente a cui s'era bevuto. E conclude: tardi per accendere l'incenso sull'ara della vita; alle lunghe fatiche oggi è compenso una pace infinita. Il sentimento del tempo, che fugge, della donna, dell'amore, si consuma liricamente, e talora con qualche scintillio ironico e amaro nel libero verseggiare di Pollitzer. La sua stagione terrena è l'autunno, il tramonto, quando la vita dell'uomo si sfiora. A un certo momento questa vita per lui ha l'immagine del mistero nella deliziosa, arguta quartina: «Non so da dove vengo — perché vivo non so; — so che muoio ogni giorno — e ignoro dove andrò».

Ma, spesso il non sapere si trasforma nel poeta in piena consapevolezza di visione in «Ti vedo incerta», dove nella striscia che divide la vita e l'irreale, il nostro cantore contempla lo sguardo intenso del tuo occhi bruni smarrito in un mare di sogni. Pollitzer vorrebbe «per te un miracolo, che affranchi — l'essere tuo dal tempo e dallo spazio». E osserva: «Io che ti guardo ancora — già intendo come, giunta al punto estremo, vedrò anche te, nel vicino domani — saltare nella vita — con gli occhi chiusi e protese le mani». Ogni qual tratto la malinconia del poeta viene squarciata dalla luce ab-

bagliante de «Il tuo sorriso» che trasfigura il male, che impara il mondo, che affiora dal profondo d'ogni creatura la bellezza vera, che «l'arida sera della mia giornata, magico soffio, dirada le nebbie dell'anima angosciata». Ma non è sempre angosciata l'anima di Renato Pollitzer, che si mostra, quando occorre, teneramente paterno, intimamente affettuoso osservando Lavinia che dorme, Lavinia soave virgulto, bambina bionda «col dolce loco di tua madre sfiora la primavera i tuoi chiari capelli, e mentre cresci, ed anche tu maturi, ti serbi autunno i suoi frutti più belli». Quanta «bellezza e purezza di concezione, e innocenza di visione in questa lirica, e in molte altre di Renato Pollitzer, il quale può ben dire che «Io mi son un che quando — Amor mi spira, noto, e a quel modo — che ditta dentro, vo significando».

Vittorio Tranquilli

Premio annuale per una novella

Milano, 27

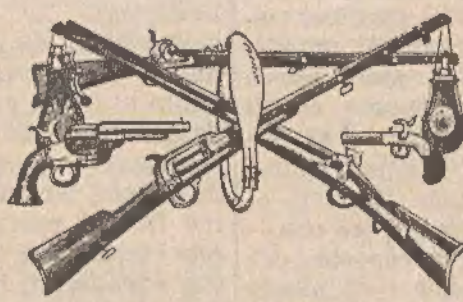
L'Istituto Solferrino di Milano ha istituito un premio annuale per una novella inedita, di non più di 15 cartelle dattiloscritte a spaziatura normale, intitolato alla memoria dello scrittore Benedetto Ciaceri. L'importo indivisibile del premio è di lire 500.000 (cinquecentomila). La novella premiata sarà pubblicata sulla rivista «L'osservatore Politico letterario» di Milano.

Possiamo concorrere tutti gli scrittori di lingua italiana anche se residenti all'estero. I dattiloscritti dovranno pervenire in sette copie ugualmente leggibili alla segreteria del premio c/o L'Istituto Solferrino via Varese n. 11 entro il 31 maggio 1967.

Le novelle dovranno essere contrassegnate da un motto su una busta sigillata contenente il nome e l'indirizzo dell'autore. I dattiloscritti non verranno restituiti.

La proclamazione del vincitore avverrà entro il 15 di settembre 1967.

La giuria è composta da: Giovanni Titta Rosa (presidente), Alfonso Burgio, Vincenzo Ciaceri, Angelo Frattini, Giuseppe Lanzi, Giuseppe Longo, Sergio Conti (segretario con diritto di voto).



STORIA ILLUSTRATA dedica il numero speciale di questo mese alla Guerra Civile Americana, la Guerra di Secessione del 1861-65: una guerra che sconvolse gli Stati Uniti e fece settecentomila morti.

STORIA ILLUSTRATA è orgogliosa di aver realizzato questo fascicolo, che rappresenta qualcosa di inedito per l'Italia. Finora non era disponibile una pubblicazione altrettanto esauriente e insieme sintetica, altrettanto avvincente e splendidamente illustrata su questo momento importantissimo della storia americana.

Non si può comprendere l'America di oggi se non si conosce l'America di ieri. Per capire il razzismo, il Ku-Klux-Klan, per capire la tragedia di Dallas, è necessario sapere da quali e quanti problemi insoliti questi fatti traggono origine. La conoscenza della storia chiarisce i fatti misteriosi di oggi, a volte rivela tragiche analogie.

STORIA ILLUSTRATA di marzo, ora in edicola, offre un affresco stupendo della Guerra Civile Americana, un documentario avventuroso come un western. Le lastre originali di Brady, pioniere e maestro della fotografia, e dei primi fotoreporter di guerra; le fotografie dell'invio di STORIA ILLUSTRATA sui campi di battaglia e nei musei, lungo un itinerario di migliaia di chilometri; i testi redatti da studiosi, giornalisti, esperti di storia militare, contribuiscono a ricreare quell'epopea di orrori e grandezze.

STORIA
ILLUSTRATA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



La brava Lauretta Masiero si trova in questi giorni a Madesimo per un periodo di vacanza

CRONACA DELLA CITTA'

IL RAPPORTO DELL'ESPERTO ROMANO PROF. POMPILI

Uomo e suoi termini fissi nell'equazione del traffico

Risalto alla necessità di una soluzione del problema in due fasi
Prevalenza in avvenire dei trasporti pubblici su quelli privati



Il cordiale incontro del Sindaco Ing. Spacchini con il prof. Pompili, il quale ieri ha dato l'avvio a uno studio sul traffico. Al centro, il nuovo assessore alla polizia urbana, prof. Romano

Uno studio organico del traffico nella nostra città. Questo è l'obiettivo che l'amministrazione comunale, decisa a risolvere finalmente un problema che minaccia di aggravarsi ulteriormente, con questo intendimento e sotto questa prospettiva, ha inquadrato la visita di ieri a Trieste del prof. Giuseppe Pompili, direttore dell'Istituto di calcolo delle probabilità della Università di Roma.

Due episodi hanno contraddistinto il breve ma intenso soggiorno triestino dell'illustre studioso: in mattinata egli ha presentato a una riunione in Municipio, in serata ha tenuto una conferenza nella sala convegni della Camera di commercio, sul traffico nelle grandi città.

All'incontro al Comune — per iniziativa del quale è stata organizzata la manifestazione — hanno partecipato il Sindaco Spacchini, i professori universitari Daboni, Marussi, Pellis e Semerari, il direttore dei lavori pubblici Poicco, i capidivisione Sabatini e Passagnoli, e Todri Dabek. L'ing. Spacchini ha illustrato il programma di lavoro per uno studio del traffico, volto alla realizzazione di un piano che dovrebbe essere esteso alla zona intercomunale, con il necessario collegamento al piano di programmazione regionale. Nel corso della riunione — che si è protratta per tre ore — il prof. Pompili ha esposto i criteri tecnici moderni di studio per la formulazione di un piano del traffico, sulla base anche delle esperienze già raccolte in occasione di un analogo lavoro svolto per il Comune di Roma. Sono stati pure stabiliti i criteri di impostazione del lavoro, che il nostro Comune intende realizzare con la collaborazione degli istituti universitari, traendo vantaggio, appunto, dalle esperienze romane.

Di vivo interesse l'esposizione dello studioso romano in serata, presenti, tra gli altri, il Commissario del Governo, Cappellini, il Sindaco Spacchini con l'assessore alla Polizia urbana, Romano, il Questore Parlati, il capitano Pieri dei carabinieri, i direttori dei lavori pubblici del Comune e della Provincia, Polacco e Petrosi, il capo dei servizi del traffico, Passagnoli, il geom. Dollani, il comandante dei vigili urbani, Dolce, il direttore dell'Ispezzione per la motorizzazione, Balsano.

Il prof. Pompili, il quale ha integrato il suo dire con la proiezione di diapositive riguardanti la circolazione a Roma, ha fatto osservare che il traffico nelle grandi città è stato, da circa vent'anni, oggetto di studio negli USA, e più recentemente, in Europa; ed estremamente interessanti si sono dimostrati i risultati ottenuti. Scopo di questa indagine è di raccogliere le informazioni necessarie per la costruzione di due modelli: uno previsionale e uno operativo. Il primo — ha detto l'oratore — è indispensabile per preparare un piano di interventi capace di soddisfare alle richieste di traffico, per un certo numero di anni susseguenti all'entrata in opera del piano stesso. Il modello operativo di valutazione è necessario per determinare gli effetti di certi interventi prima ancora che essi siano realizzati.

Per costruire questi due modelli, ci si basa su tre indagini: utilizzazione del suolo; origine e destinazione degli spostamenti; struttura della rete stradale e organizzazione dei trasporti. Pompili ha proseguito rilevando che l'origine e la destinazione degli spostamenti è collegata alla utilizzazione del suolo in modo piuttosto rigido, al da ottenere automaticamente previsioni sul traffico. Per la valutazione degli interventi, bisogna collegare tra di loro le due indagini sull'origine e destinazione degli spostamenti e sulla struttura viaria. Tale collegamento consente di distribuire in modo

assimilabili ad autentiche autostrade all'interno della città.

Ne segue una valutazione della priorità sui mezzi pubblici, nei riguardi dei mezzi privati, con precise ripartizioni della disponibilità viaria e riserva di adatti itinerari. Gli altri punti vanno ricercati nella sosta dei veicoli e nella istituzione di zone pedonali possibilmente non isolate, ma collegate in sistema intercomunicante di passaggi pedonali (sottopassaggi e sottopassaggi verticali). Una visione, quindi, dell'impostazione e della risoluzione dei problemi del traffico per la quale la rigorosa impostazione scientifica di base mette a disposizione degli amministratori e tecnici preposti al servizio uno strumento atto a verificare la validità di ogni intervento.

Il significato per questa amministrazione — ha rilevato l'ing. Spacchini — è inteso ad avviare anche a Trieste uno studio del genere, non limitato solo al nucleo urbano della città, ma esteso all'intera provincia, fino a Monfalcone, in una visione unitaria del problema attuale e di sviluppo della nostra zona. Uno studio, del resto, che profondamente si inserisce e si articola nella programmazione regionale, costituendo una valida espansione. Tale esame — ha proseguito il Sindaco — al quale il Comune si avvia, ha una considerevole importanza nel settore dei trasporti pubblici. E in proposito ha sottolineato che in un certo senso non paghiamo oggi l'atteggiamento da molti condiviso nei riguardi dei trasporti pubblici, il cui destino — si ritiene — è quello di scomparire, o comunque di diventare meno importanti, a causa del costante incremento della motorizzazione individuale.

Nella moderna visione — ha affermato il Sindaco Spacchini — non è il sistema dei trasporti pubblici che si considera quale il più conveniente, sicuro e veloce mezzo per gli spostamenti quotidiani di grandi masse, e soprattutto per i movimenti pendolari. Da qui, appunto, l'esigenza di un serio, elaborato piano del traffico.

Appalto di una pubblicazione, il Ministero degli Interni ha fissato al 20 marzo l'asta per l'appalto della stampa e distribuzione del «Foglio Annuale Legale» della Provincia di Trieste, per il periodo 1.0 luglio 1967-31 dicembre 1970, cui interessi potranno ottenere ogni chiarimento, rivolgendosi alla stanza 64 della Prefettura, dalle 9 alle 13 dei giorni feriali.

PREVISTA FRA DUE ANNI L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Una nuova centrale telefonica sorgerà sull'altura di Grotta

Da domani un comodo e gratuito servizio commerciale a disposizione degli utenti che chiameranno il «187»

Nella nostra città sorgerà una nuova centrale telefonica, che verrà ad aggiungersi a quelle già esistenti, nel quadro dell'estesa potenziamento del settore. Lo ha annunciato, ieri, il nuovo direttore della SIP, Telve, ing. Pietro Masarati, il quale ha dimostrato di conoscere a fondo i problemi e le esigenze della nostra città. La nuova centrale sorgerà a Grotta, nei pressi della scuola, e comporterà una spesa rilevante. Ma i tempi impongono questo investimento che condurrà alla costruzione di qualche decina di migliaia di nuove richieste di utenze. Tanto più indispensabile la nuova opera si presenta, quando si pensi che ogni anno si contano quattro cinquemila abbonati di più. La centrale dovrebbe essere pronta nelle sue strutture entro l'anno prossimo, in modo da poter venire attivata nel 1969.

A Trieste — è stato ancora rilevato — ci sono 33 telefoni ogni 100 abitanti; una media al di sotto, naturalmente, se si tiene conto che quella nazionale oscilla attorno al 14 per cento. In pratica vi sono 33.000 telefoni, il che vuol dire — naturalmente — che il servizio telefonico è un apparecchio che contribuisce in misura vistosa anche agli apparecchi installati negli uffici, nei negozi e nei locali pubblici.

Necessità di una costante espansione, quindi, ma dove anche di impostare i contatti con il pubblico su un piano «ottimale»: è quanto l'ing. Masarati si propone. Nell'incontro di ieri, il direttore della SIP, Telve ha annunciato altresì che da domani, primo marzo, verrà istituito nella nostra provincia un nuovo servizio speciale, che è attualmente limitato a pochi grandi centri della Penisola quali Roma, Milano e Torino. Si tratta di un servizio commerciale telefonico, all' insegna del numero 187, che verrà non a sostituire bensì ad integrare il servizio di sportello.

In altri termini, ci si è resi perfettamente conto che, il più delle volte, per una pratica di

Mancini in visita alle zone alluvionate

Nella giornata odierna il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giacomo Mancini compie una visita a Latisana, alle altre zone del Friuli e a quelle del Belvedere colpite dalle disastrose alluvioni dello scorso autunno. Domani l'on. Mancini partirà per l'Alto Adige e terrà una riunione a Trento nella sede del Governo regionale, nel corso della quale discuterà con i rappresentanti locali i problemi della ricostruzione delle zone colpite dall'alluvione dello scorso novembre.

Ministro Mancini farà ritorno a Roma giovedì.

CONVERSAZIONE AL «DANTE»

La nuova legge sulla leva militare

Le nuove norme di legge sulla leva saranno esposte giovedì sera con inizio alle 18.30 nella sala magna del Liceo «Dante» dal Capo dell'Ufficio Leva di Trieste col Guido Scharrett. La conversazione ha lo scopo di informare i cittadini sulle modificazioni introdotte dalla nuova legge sulla leva. Si tratta di innovazioni che tendono a conciliare sempre di più le esigenze di reclutamento delle Forze Armate con l'interesse dei cittadini, particolarmente in relazione alle loro particolari situazioni economiche e sociali.

Alla conferenza interverranno autorità ed esponenti del mondo culturale, della tecnica e dell'industria.

ATENE IN AEREO
25-27 MARZO
PATERNI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

ATTESO PER VENERDI' IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Natali valuterà a Trieste le esigenze dell'Ente porto

Prospettate ieri alle ACLI le basi legislative dell'istituzione dall'on. Alba presidente dell'analogo organismo di Bari

Il Ministro della Marina mercantile, Natali, sarà venerdì a Trieste; il giorno seguente partirà per il primo viaggio ufficiale dell'Italia, allo stabilimento di Monfalcone.

La visita del Ministro nella nostra città viene a coincidere con un momento particolarmente importante per la costituzione dell'Ente autonomo del porto, in vista particolarmente importante per la costituzione dell'Ente autonomo del porto, in vista particolarmente importante per la costituzione dell'Ente autonomo del porto.

Appalto di una pubblicazione, il Ministero degli Interni ha fissato al 20 marzo l'asta per l'appalto della stampa e distribuzione del «Foglio Annuale Legale» della Provincia di Trieste, per il periodo 1.0 luglio 1967-31 dicembre 1970, cui interessi potranno ottenere ogni chiarimento, rivolgendosi alla stanza 64 della Prefettura, dalle 9 alle 13 dei giorni feriali.

avrà la possibilità di promuovere e di realizzare tutta una serie di iniziative tra cui quella di una legge sul porto, prevista dallo statuto di autonomia regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il testo degli emendamenti, che il Parlamento triestino ha adottato in questi giorni, anche sulla base delle prime discussioni, saranno resi noti all'atto della presentazione.

E' da prevedere che ulteriori chiarimenti sulla situazione dell'Ente autonomo del porto, in merito a questo problema, di particolare interesse per Trieste, saranno forniti, con la probabilità, dello stesso Ministro Natali, al quale ha sempre dimostrato una spiccata sensibilità nei confronti dei problemi triestini. E' da ricordare, in proposito, che appena nominato al ministero della Marina mercantile, l'on. Natali aveva iniziato proprio da Trieste un giro informativo nei maggiori scali nazionali.

Ieri sera, intanto, il punto sul complesso per legislativo previsto per l'istituzione dell'Ente porto è stato fatto in una conferenza promossa dalle ACLI, dall'on. Enrico Alba. L'intervento del deputato democristiano ha suscitato notevole interesse, in quanto egli ha parlato in veste di esponente di quella Commissione permanente della Camera che è appunto incaricata di esprimere il voto sull'istituzione dell'Ente e quale componente del Comitato di studio affidato il compito di redigere la proposta per la discussione in Commissione.

L'on. Alba ha inoltre svolto alcune considerazioni basate sull'esperienza dell'Ente porto di Bari, di cui egli è presidente. Per prima cosa l'on. Alba ha voluto sottolineare che di fronte ai dubbi ed alle perplessità originati dal notevole ritardo sui tempi d'attuazione previsti dallo Statuto regionale sussistono almeno due ragioni: una, che tutti gli elementi per affermare che vi è una precisa volontà politica, non solo a livello governativo ma a livello parlamentare, di pervenire infine, nel più breve tempo possibile, alla realizzazione dell'Ente porto di Trieste. Ed ha proseguito affrontando i problemi più dibattuti, quelli sui quali è stata posta maggiore attenzione, e cioè in quel momento in cui è stato il discorso sull'istituzione dell'Ente portuale.

In particolare, per quanto riguarda l'estensione territoriale che si vorrebbe dare al nuovo Ente, l'on. Alba ha affermato che si va facendo strada una soluzione che peraltro — ha detto — sembra incontrare larghi consensi: quella di prendere cioè tutta la zona di demanio marittimo della provincia. E tale soluzione potrebbe rappresentare, secondo l'oratore, anche una soddisfacente risposta ai confronti di quanti paventano un semplice cambio di etichetta ai Magazzini Generali, cosa che avverrebbe qualora le competenze del nuovo Ente venissero limitate all'area del solo porto commerciale.

Per quanto riguarda la zona del porto industriale ha posto il problema del mantenimento delle autonomie funzionali. Ed ha poi ribadito che gli interessi dei lavoratori del Magazzini Generali, della cui situazione si sono già occupate le organizzazioni sindacali, saranno salvaguardati.

L'oratore ha proseguito delineando la funzione di Ente di promozione che spetterà al nuovo Ente, il quale tra l'altro

PRIMA SEDUTA DI LAVORO DELLA NUOVA GIUNTA

Fissato al 22 di marzo il Consiglio provinciale

Non ancora sciolta la riserva dell'assessore anziano dott. Fogher che ha ottenuto tale incarico grazie a un voto dell'opposizione

La nuova Giunta provinciale, insediata ufficialmente il 21 febbraio, ha tenuto ieri sera la sua prima seduta per affrontare i problemi dell'amministrazione. Nel corso della riunione d'insediamento il Presidente della Giunta, dott. Savona, aveva provveduto a distribuire ai vari assessori le deleghe per i settori di competenza, e presso i possessori degli specifici incarichi, gli assessori hanno così dato inizio alla nuova attività.

Per prima cosa la Giunta ha deciso ieri sera di convocare il Consiglio provinciale per il 22 marzo, ed in precedenza, il 15 marzo, vi sarà — è stato convenuto — una riunione del capigruppo di tutti i partiti rappresentati nel Consiglio stesso, nel corso di tale riunione verrà presa concordemente in esame l'impostazione dei lavori consiliari. Frattanto l'ordine del giorno dei lavori consiliari, che sarà approvato a partire dalla prima seduta consiliare, è stato approvato ieri stesso dalla Giunta.

Il resto della seduta è stato dedicato all'approvazione di una nutrita serie di deliberazioni riguardanti l'approvazione del regolamento dell'ospedale psichiatrico e le forniture ad altri istituti provinciali, nonché vari provvedimenti nel campo dell'assistenza ai minori.

La seduta è stata presieduta dal dott. Savona (che nel pomeriggio è stato ricevuto, in visita di presentazione, dal Prof. Cappellini), alla presenza dello assessore anziano dott. Fogher. Secondo gli accordi politico-programmatici intervenuti fra la D.C., il PSU e l'Unione slovena, l'assessore anziano doveva essere eletto il prof. Apich, il quale proviene dalle file del PSI; peraltro con un voto a sorpresa espresso nel segreto dell'urna da un consigliere di opposizione, a tale incarico è stato invece designato il dott. Fogher, che proviene dal PSDI.

Infatti questi ha conseguito 13 voti, cioè un voto in più di quelli a disposizione delle coalizioni di centro-sinistra. All'atto della sua elezione ad assessore anziano, incarico che equivale alla Vicepresidenza della Provincia, l'on. Fogher aveva bensì manifestato la sua accettazione della carica, ma autorevolezza non ha sciolto quel voto.

Il problema dovrà essere affrontato ora all'interno del Consiglio. Contrariamente agli accordi a suo tempo intervenuti fra

il PSI e il PSDI, figurano far parte ora del nuovo Consiglio provinciale due socialisti e un solo socialdemocratico: ciò in seguito alle dimissioni rassegnate da De Gioia (PSDI), il quale ha optato per il Comune essendo incompatibile il suo incarico di assessore municipale con quello di consigliere provinciale; e gli è subentrato un socialista, Caristi.

In tal modo è risultata alterata la proporzione esistente in precedenza al Consiglio provinciale fra i socialdemocratici, che erano due, ed i socialisti, rappresentati da un unico consigliere. Gli accordi cui si è accennato prevedevano invece il pieno rispetto delle proporzioni fra le forze socialiste. Ed ora, a quanto pare, l'ass. Fogher condizionerebbe le proprie dimissioni da vicepresidente della Giunta provinciale al ripristino di quella proporzione, il che avverrebbe qualora il socialista Caristi, subentrato al dimissionario De Gioia (PSDI), cedesse a sua volta il seggio a un primo dei candidati non eletti nella lista del PSU, che è appunto un socialdemocratico, il dott. Silvano Miani. Queste posizioni sembrano essere condivise, in seno al partito socialista unitario, dagli ex iscritti al PSDI, tanto più — rilevano — che al Comune il ricupero dell'assessorato di De Gioia è stato reso possibile grazie alle dimissioni rassegnate dal socialdemocratico Del Tuto. D'altro canto, negli ambienti del PSI si rileva — si consta — che con questa ultima operazione si è creato soltanto riequilibrato quel rapporto di forze fra i due partiti socialisti (nella precedente formazione consiliare vi erano 5 socialdemocratici e 3 socialisti) che era invece risultato alterato, nel gioco dei voti preferenziali, dopo le ultime elezioni: in prima istanza erano stati eletti infatti sei socialdemocratici e due socialisti soltanto.

Investito da un sacco

Da un pesante sacco che veniva scaricato da un mercante, l'attraccato nel pressi dello hangar numero 61, è stato colpito di striscio ieri sera il bracciale Renato Berni, di 29 anni, abitante in via Parenzo 2. L'operaio, che lavora per conto della compagnia portuale Scarnelli, ha riportato una contusione al ginocchio destro.

Soccorso dai suoi compagni di lavoro, l'infortunato è stato adagiato in un'autoletta della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di dieci giorni.

Rito in memoria di Matteo Giugia

Domani, nella ricorrenza del primo anniversario della morte del pr. uff. cap. Matteo Giugia, che fu per lunghi anni direttore generale del Lloyd Triestino e successivamente amministratore delegato della Società Adriatica di Navigazione, il capellano del porto mons. Alfredo Botti celebrerà una Messa di suffragio. Il rito avrà inizio alle 8.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Tra la cinghia e la puleggia di un tornio è rimasto impigliato ieri mattina la mano destra di un operaio, il signor Giuseppe Terenzi, di 35 anni, residente a Gradisca in via Bergamas 18. Nel doloroso infortunio egli ha riportato l'amputazione dell'estremità del dito medio e anulare della mano destra.

CON L'INTITOLAZIONE D'UNA VIA CITTADINA

Proposto un omaggio ai «Ragazzi del '99»

Insidie d'una sentenza in materia di valori nazionali rilevate in una mozione all'assemblea dei combattenti

Al nuovo Sindaco ed alla Giunta è stata rivolta la richiesta che il Comune di Trieste, memore delle sue tradizioni, e del suo passato, dedichi una via del centro cittadino ai «Ragazzi del '99» difensori del Piave; e ciò tenendo conto che altre città, fra le quali Genova, hanno già assunto tale iniziativa. Tale proposta è stata presentata dal presidente provinciale delle ACLI, Paron, il quale ha fatto rilevare che l'interessamento delle ACLI al problema deriva da un impegno preso assunto sullo sviluppo economico triestino.

La richiesta è scaturita in occasione dell'assemblea annuale della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale «Ragazzi del '99»; la manifestazione si è tenuta nella sala maggiore della Camera dei combattenti, affollata di soci. Il presidente, avv. Jona, dopo aver commemorato il socio ten. col. Eusebio Pellarin, recentemente scomparso, ha svolto una particolareggiata relazione sull'attività dell'Associazione; ed ha quindi ricordato che il prossimo convegno nazionale si terrà a Genova, il 13 giugno, proprio in occasione della denominazione di una via del centro ai «Ragazzi del '99». Nel prossimo novembre, inoltre, ricorrerà il cinquantesimo anniversario della difesa del Piave da parte di coloro che furono i giovani combattenti della guerra del 1915-18; l'occasione, ha annunciato l'avv. Jona, la sezione di Trieste si propone di organizzare un pellegrinaggio ed una Messa solenne nella chiesa dell'Isola dei Morti, che l'Associazione ha donato al Comune di Monfalcone.

Dopo la relazione del tesoriere, ten. col. Sala, c'è stata una ampia discussione nella quale sono intervenuti il vicepresidente, cap. Zanconelli, il socio Tofoletto, Drudi, Di Ciaula,

cap. Ruggero, ten. col. Lauvergnac, magg. De Marco, ten. col. Mazzoni e De Pignone. Si è così delineata una sostanziale concordanza d'intenti e il saldo vincolo che unisce gli associati, mentre a conclusione dei lavori, l'assemblea ha votato all'unanimità una mozione. Nel documento, oltre a formulare la richiesta al Comune per l'intitolazione di una via ai «Ragazzi del '99», viene pure espresso il preoccupante stato delle coscienze della lotta scienza della Co. Costituzione del 6 luglio 1966, sentenza che in omaggio alla libertà di manifestazione di pensiero sancita dall'art. 21 della Costituzione, ha abrogato il secondo comma dell'art. 272 del Codice penale, il quale puniva la propaganda di odio razziale, e a deprimere il sentimento nazionale, sicché ora tale propaganda lamenta la mozione — può essere impunemente esercitata.

Nello stesso documento viene infine considerato un pericoloso decadimento del sentimento nazionale, che minaccia di precipitare il giorno in cui a custodirlo e ad animarlo non saranno più in vita le madi dei Caduti, mutilati, i combattenti delle guerre di questo secolo.

A questo punto, rilevato che secondo l'art. 62 della Costituzione «la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino» e che l'oblio della coscienza, che si traduce in disobbedienza del precepto costituzionale ed al servizio militare, è reato come è del resto apologetica di reato la sua esaltazione e delitto pubblico l'esaltazione; la mozione osserva che da difesa della Patria non va confusa con l'aggressione e si esplica anche nel servizio d'ordine pubblico. Il documento conclude riaffermando la volontà dei «Ragazzi del '99» di contribuire, assieme a tutte le associazioni combattentistiche ed in particolare, in sede locale, con la Federazione Grigoverde, a mantenere vivo il rispetto e il culto per la Patria.

Scontro con due feriti fra un'auto e un camion

Un frangente scontro frontale avvenuto in via dell'Isola, alla altezza della via Laurana, ha fatto accorrere ieri pomeriggio i sanitari della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile di quel rione. Scopo dell'incidente è stato che forma una specie di doppia essera davanti al cimitero di Sant'Anna e che non viene più percorso dai veicoli da quando è stato costruito il rettilineo. In quel pezzo di strada, ora a senso unico, è accaduto alle 15.30 l'urto fra la Fiat 600s, targata TS 63393, e l'auto-carro, targato TS 75168.

L'autoletta, che percorreva la strada contronmano, era guidata verso il piazzale Valmura da Pietro Odoni, di 32 anni, abitante in via Costalunga 360, il quale aveva al proprio fianco la moglie Anna, di 44 anni. Giunti all'altezza della via Laurana i coniugi sono andati a sbattere in pieno contro il camion che, sbucato dalla laterale di sinistra, stava compiendo una manovra di conversione a destra per porsi nel giusto senso di marcia. L'autoletta si è incastrata nel muso dell'auto-carro e i coniugi Odoni sono rimasti feriti. Illeso è uscito invece dall'incidente il camionista Roberto Martin, di trent'anni, abitante in via Revoltella 30.

Con un'autoletta della CRI i coniugi sono stati accompagnati all'Ospedale maggiore, il marito ha riportato contusioni escoriali alla fronte, alla tempia destra e alla gamba sinistra oltre ad un trauma cranico. La moglie è rimasta ferita al braccio destro e alla gamba sinistra. Entrambi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica. Il primo con la prognosi di dieci giorni, la seconda con due settimane.

Investito da un sacco

Da un pesante sacco che veniva scaricato da un mercante, l'attraccato nel pressi dello hangar numero 61, è stato colpito di striscio ieri sera il bracciale Renato Berni, di 29 anni, abitante in via Parenzo 2. L'operaio, che lavora per conto della compagnia portuale Scarnelli, ha riportato una contusione al ginocchio destro.

Soccorso dai suoi compagni di lavoro, l'infortunato è stato adagiato in un'autoletta della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di dieci giorni.

Rito in memoria di Matteo Giugia

Domani, nella ricorrenza del primo anniversario della morte del pr. uff. cap. Matteo Giugia, che fu per lunghi anni direttore generale del Lloyd Triestino e successivamente amministratore delegato della Società Adriatica di Navigazione, il capellano del porto mons. Alfredo Botti celebrerà una Messa di suffragio. Il rito avrà inizio alle 8.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Tra la cinghia e la puleggia di un tornio è rimasto impigliato ieri mattina la mano destra di un operaio, il signor Giuseppe Terenzi, di 35 anni, residente a Gradisca in via Bergamas 18. Nel doloroso infortunio egli ha riportato l'amputazione dell'estremità del dito medio e anulare della mano destra.

STATO CIVILE

27 febbraio 1967
MORTI: Grumi Giovanni a. 65; Fiamma Vincenzo a. 67; Di Gregorio Pietro a. 47; Maino ved. Ferla Maria a. 87; Micalizio Francesco a. 62; Deangeli ved. Michele Ida a. 72; Cevalin Giovanni a. 81; Ludovisi Giovanni a. 80; Blasina Rodolfo n. 54; Terzior ved. Patrizia Maria a. 84; Zornada in Port Ida a. 89; Giannelli ved. Scarab Angela a. 74; Latorato ved. Allegretto Teresa a. 80; Pissini Virgilio a. 69; Ferro ved. Colletti Elvira a. 82; Angeloni in Cavaleri Irma a. 70; Codino ved. Vennar Rosa a. 76; Chesura pos. Cal Anna a. 84; Vasto Alesso a. 89; Meula ved. Mordini Maria a. 90; Bradamante Bruno a. 66; Beninich ved. Giuseppi Maria a. 81; Grandi Luigi a. 70; Balestra ved. Herfert Oly a. 92.
NATI: 13.

Crema Marsala OVO



CRISMANI

N. 3837/66 R.G. N. 247/67 D.P.
IL PRITORE DI TRIESTE
con decreto penale del 6.2.1967 ha condannato DOLORES SUMA in Overa, nata a Trieste l'11.11.1934, residente a Trieste, alla pena di L. 50.000 di multa con il beneficio della condizionale, perché colpevole del reato di cui all'art. 315-bis C.P. per aver posto in vendita nell'esercizio di Bar «Aroma» vino in via Carducci n. 2/P a un acquirente che chiedeva un bicchiere di «VOV» un prodotto simile di diverso da quello richiesto.
Accolto in Trieste l'11.11.1966.
Per estratto conforme
Trieste, 25 febbraio 1967
L'A. CANCELLIERE
F.fo Scheriani

Viaggi - Cambio Valute

Documenti - Visti
Stas. Unità telef. 24793
Stas. Antenne telef. 24908
Stas. Centrale telef. 24943

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona
giornale, ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 8.15 e 21.
MILANO giornale, ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI

specialista
PELLE e VENERE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBELLO 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CASINO MUNICIPALE DI VENEZIA

Si avverte

che verrà indetta una gara di licitazione privata per la gestione dei Bars, Snack Bars, Ristoranti e Night Clubs annessi alle due Sedi (estiva ed invernale) della Casa da Gioco

Le Ditte che aspirano ad essere invitate a partecipare alla gara sono pregate di segnalare il proprio nominativo alla Direzione del Casinò entro domenica 5 marzo 1967.

Per informazioni rivolgersi allo Direzione del Casinò Municipale di Venezia, Ca' Vendramin Calergi (telefono 85.022).

UN OMAGGIO PER TUTTI

DAL "2" AL "15" MARZO
RICHIEDETE NEI MIGLIORI NEGOZI DELLA VOSTRA CITTA' IL "POLLO ARENA" E RICEVERETE PER OGNI POLLO UN GRADITO OMAGGIO

PIANI DI ESPOSIZIONE
MOBILI ZERIAL
VIA MADONNINA N. 18

Candy
una settimana di vendita

a condizioni veramente straordinarie
Presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4

SABATO IN MARE UNA MOTOCISTERNA DI 76.800 TONNELLATE

Dagli scali di Montefalcone primo varo dell'itacantieri

Madrina della «Mirafiori» costruita per la Santa Teresa di Palermo sarà la gentile consorte del Presidente della Fiat, Marella Agnelli

Sabato alle 10 dallo scalo per navi fino a 160.000 tonnellate del Cantiere di Montefalcone scenderà in mare la motocisterna «Mirafiori» di 76.800 tonnellate di portata lorda in costruzione per la Società Armatrice Santa Teresa S.p.A. di Palermo. Madrina dell'unità sarà la gentile signora Marella Agnelli.

La nuova motocisterna, gemella della «Santa Valeria» in allestimento per lo stesso Gruppo Armatrice, sarà adibita al trasporto di prodotti petroliferi o di minerali alla rinfusa ed avrà una capacità delle stive per il carico secco di 46.000 mc. e per il carico liquido di 99.500 mc.

Costruita con il sistema a due paratie longitudinali, sarà del tipo ad un ponte con coperti inferiori e castello cassero poppiere a sovrastruttura. Il carico secco sarà trasportato in 9 stive centrali mentre il carico liquido sarà trasportato nelle cisterne laterali nelle stive con l'esclusione delle n. 4 e 5. La discarica dei prodotti liquidi sarà effettuata mediante tre turbopompe aventi ciascuna una portata acqua-aria di 2.500 mc. e da un impianto di autoscalamento centralizzato.

L'apparato motore, sistemato a poppa, sarà del tipo Diesel CRDA-FIAT 9010 S a due tempi, semplice ed economico, sovralimentato, potrà funzionare ad olio combustibile extra denso tipo Bunker C, quanto con Diesel Oil normale. A 122 giri al minuto, esso svilupperà una potenza di 21.000 C.V. A impiego nella nave una velocità a pieno carico di circa 17 nodi. Nel locale macchina sarà sistemata una cabina aerea di controllo dotato di strumentazione (C.I. apparecchiature).

L'equipaggio, composto di 52 persone, sarà alloggiato in ambienti molto accoglienti. I locali, oltre al salone di rappresentanza, comprenderanno le mensere, le sale soggiorno per gli ufficiali, rispettivamente i sottufficiali e i comuni, nonché una palestra trasformabile in sala cinematografica.

Il Sindaco di Montefalcone ha predisposto una apposita cerimonia, come abbiamo già preannunciato, per la consegna di una medaglia d'oro del Comune al Cav. del Lavoro dott. Filippo Cameli, in segno di gratitudine per l'amicizia che l'armatore genovese ha dimostrato verso Montefalcone, al cui cantiere centrale ha affidato negli ultimi anni la realizzazione di un importante lotto di unità di grande portata. La consegna della medaglia avverrà in forma ufficiale, sabato 4 marzo, alle ore 10.30 nella sala del Consiglio comunale, ha subito dopo il varo della motocisterna «Mirafiori», anch'essa commissionata allo stabilimento locale da Fi-

lippo Cameli attraverso la società armatrice «Santa Teresa» di Palermo.

Rinvio a processo per investimento mortale

Due persone imputate di concorso in omicidio colposo, Silvio Pizz, di 20 anni, residente a Montefalcone, in via Brindisi 9, e il prof. Emanuele De Calò, di 64 anni, abitante in via Ugo, ne 31, avrebbero dovuto venire giudicate ieri mattina dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Brenici e cancelliere dott. Strippoli.

Il Pizz e il De Calò devono rispondere del mortale incidente accaduto ancora la sera del 19 ottobre del 1964.

Gli imputati sono presenti in aula assieme ai rispettivi difensori avv. Frazzetta e Ronga, il solo avv. Ugoirai per il prof. De Calò, in quanto l'altro patron, avv. Pierpaolo Pollicelli, è malato. In apertura di dibattimento, l'avv. Ugoirai presenta

l'istanza scritta al collegio per l'induzione di Maria Donda, sorella e unica erede della vittima, che non fu mai interrogata, e per la citazione di due testimoni, la guardia di P. S. Lugnan e una persona che assistette allo investimento addebitato al prof. De Calò.

Il Tribunale si ritira in camera di consiglio, e dopo una permanenza di oltre un'ora, emette un'ordinanza con cui, ritenuto che le prove difensive tendenti all'estenuazione delle indagini tecniche con nuovi mezzi di prova si appassano all'evidenza risolvibili con la comune esperienza, le respinge; considerato però necessario sentire il prof. Renato Nicolini a chiarimento della sua perizia, e la guardia di P. S. Lugnan, il teste oculare del secondo incidente, e la parte lesa, Maria Donda, l'investimento è rinviato a giudizio, con la citazione a giudizio, cioè alle ore 9 del 21 aprile prossimo.



La mole della «Mirafiori» sul grande scalo di Montefalcone

LE ORE DELLA CITTÀ

Una mamma ringrazia

Una mamma che si era rivolta più volte al nostro giornale, trovando risposta alle sue domande per la ricerca di una soluzione dell'angioso problema della sua bambina, Leonide, il cui accoglimento in un istituto adatto al suo caso doloroso era reso difficile dalle leggi esistenti in materia, è venuta a trovarci, per dirvi, piangendo di gioia, che finalmente il suo appello ha trovato ascolto. Aveva con sé una breve, semplice lettera, che avrebbe voluto veder pubblicata in grande, per il desiderio di esprimere con più forza la sua gratitudine a chi le ha fatto del bene. Noi la pubblichiamo nella «Città», certi che il ringraziamento di questa madre toccherà ugualmente, anche se pubblicato senza particolare rilievo, il cuore di quanti si sono interessati a questo caso difficile. Ed ecco la lettera: «Desidero esprimere pubblicamente il mio più sincero e vivo ringraziamento alla signora Capellini, gentile consorte del Prof. di Diritto, e al Cav. del Lavoro dott. Filippo Cameli, in segno di gratitudine per l'amicizia che l'armatore genovese ha dimostrato verso Montefalcone, al cui cantiere centrale ha affidato negli ultimi anni la realizzazione di un importante lotto di unità di grande portata. La consegna della medaglia avverrà in forma ufficiale, sabato 4 marzo, alle ore 10.30 nella sala del Consiglio comunale, ha subito dopo il varo della motocisterna «Mirafiori», anch'essa commissionata allo stabilimento locale da Fi-

lippo Cameli attraverso la società armatrice «Santa Teresa» di Palermo.

L'originale concorso

del tagliando indetto da Valstar in piazza della Borsa 8 sta per concludersi. Partecipano anche Voi che avete inviato un'originale alle occasioni di prima. Valstar, piazza della Borsa 8.

Appello all'onestà

Crediamo che le parole con le quali l'interessato si esprime nel suo caso siano le più efficaci per indurre il rinventore della modesta somma da lui ammontata a compiere il proprio dovere di persona onesta. «Sono nullamente, assistito dall'E.C.A. e ho avuto la sventura di smarrire la busta contenente circa 12.000 lire, frutto di un lavoro salutare. Lo smarimento è avvenuto nel tratto tra la piazza Libertà (mensa comunale) e la via Felice Venezian. Poiché tale somma rappresentava per me la possibilità di pagare un mese di pigione, mi rivolgo all'onestà del rinventore nella speranza di poter rientrare in possesso del mio denaro. Sulla busta c'era il mio nome e il mio indirizzo: Paolo Pizzi, Cantiere di Lavoro, abitante a Trieste, via Felice Venezian 10».

All'Alpina delle Giulie

Domani, mercoledì, con inizio alle 20.45, Alfredo Schillari presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di fotografie a colori del nostro Carso.

Menu Miramar

Oggi: Anellini in brodo. Ma gli anellini devono essere «Miramar», la famosa pasta del Pastificio Tiro, che ha ottenuto il premio d'oro, perché solo la pasta «Miramar» ha la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricorda: pasta «Miramar» la buona pasta di Trieste ricca di proteine è indispensabile per una dieta sana e moderna.

Con o senza...

...ma sempre Grappa Crismari. Foyle Verde. Con Rota o senza, ma Foyle Verde Crismari, la grappa genuina.

Appuntamento al VAL

«Pelle ed estetica femminile» è la tematica che sarà trattata venerdì sera al VAL con inizio alle 21, dal dott. Antonio de Giacomi, specialista in dermatologia.

Manicure promosse

Gli esami di un corso serale per manicure-pedicure si sono conclusi al Centro ENALCO con la promozione di tutte e tredici le allieve che vi hanno preso parte e cioè: Nadia Brandolini, Arianna Carpani, Nadia Church, Maria Cok, Flavia Epeira, Milvia Korosec, Maria Mocchi, Pierina Rossetto, Annamaria Sibbia, Sonia Tauer, Norina Urzì, Emanuela Vitti, Ivana Zagna. Nadia Brandolini si è classificata al primo posto con la media di quasi nove decimi. La commissione esaminatrice, presieduta dal reg. Agostino Mesola dell'Ufficio regionale del Lavoro, ha espresso voto completamente per l'ottima preparazione conseguita dalle allieve, che sono state seguite con particolare cura dalle insegnanti, all'avv. Giuliana Segur, Ines Zornini ed Edda Franco.

Mamme e spose!!

La donna che sa tagliare e cucinare qualsiasi abito alla perfezione può ritenersi in possesso di una dote; può riavere dal marito un qualsiasi titolo di merito; può rendersi assistita; spende poco per gli indumenti propri; può vestire con originalità; può divenire una santa modella e raggiungere la fama della notorietà. Per ottenere questo non basta prendere parte ad un qualsiasi corso di taglio ma solo frequentando la Scuola Jerdella che assicura a tutti un esito brillante. Per iscrizioni ai prossimi corsi pomeridiani e serali e per informazioni, via Carducci 10.

Pro Natura Carsica

Questa sera con inizio alle 19, al Teatro Comunale, si terrà una serata di Pro Natura Carsica, con la proiezione di un filmato di Mario Biondi, che illustra la flora e la fauna della nostra regione.

Padovani parchetti

risolutori con fiducia per qualsiasi lavoro di parcheggi, raschiatura e applicazioni del SYNTHEX originale, riparazioni e posa del masticato lucido, telefono 95239, via Padua 5.

Mercato ortofruttilicolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofruttilicolo all'ingrosso, sono stati i seguenti: Frutta: arance 83 (41, 200); limoni 106 (77, 129); mandarini 118 (65, 259); banane 252 (231, 273); mele 71 (29, 118); pere 71 (36, 120); Verdure: bietole locali 60 (50, 700); bietole costa 106 (63, 150); carciofi 40 (45, 65); cappucci 83 (71, 98); cavolfiori 77 (47, 100); verze 100 (83, 118); cipolle 64 (63, 106); cipolle 115 (80, 120); finocchi 106 (83, 150); insalate diverse 126 (63, 200); patate 87 (35, 85); pomodori 330 (175, 447); radicchio rosso variegato 676 (593, 625); radicchio rosso 609 (588, 638); radicchio verde imp. 359 (313, 500); radicchio verde locale 1200 (800, 1400); sedano rapa imp. 339 (294, 383); spinaci locali 350 (300, 400); spinaci imp. 138 (75, 175).

AL SERVIZIO DELLA NUOVA EUROPA ORMAI DA TREDICI ANNI

Trieste fucina incomparabile di traduttori e di interpreti

Sono altissime le quotazioni all'estero della nostra scuola universitaria di lingue unica nel suo genere in Italia - Passato e avvenire illustrati dal prof. Calzolari

Qualche sera fa, alla riunione del Rotary Club, un docente della Sorbona, il prof. Gérard Lig, ospite della nostra Università, ha reso testimonianza del ruolo della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze dell'Ateneo triestino, ricordando che si tratta dell'unico istituto del genere esistente in Italia oggi in grado di assicurare l'interpretazione simultanea in quattro lingue. Ha detto ancora che da questo istituto proviene la gran parte degli interpreti che operano al servizio degli organismi internazionali di Bruxelles. Un po' come dire che da Trieste parte un contributo alla costruzione dell'Europa.

E' da tredici anni che a Trieste opera la Scuola interpreti dell'Ateneo essendo stata costituita nel gennaio del 1954. Gli sviluppi tecnici e politici susseguenti a questo periodo e concretizzati nella creazione di numerosi organismi internazionali ne hanno esaltato l'importanza e hanno richiesto alle esigenze delle nuove realtà internazionali. E' così accaduto che dalle generose espressioni di un docente della Sorbona siamo venuti a riscoprire la dimensione e l'importanza di questo istituto universitario che non è altro e prima che altro, ogni altro s'impiega ad aprire le vie del mondo ai suoi studenti. Trieste, o non è molto, ha trovato una sua dimensione internazionale soprattutto con il Centro di fisica teorica e con altre iniziative a carattere commerciale. Il discorso perciò si riveste di viva attualità e ci invita ad esaminare la reale collocazione della nostra Scuola di lingue moderne nell'attuale complesso mosaico dell'organizzazione internazionale che le fredde sigle di ONU, UNESCO, CEE, FAO, OIEA, ecc., non facilitano, ma che il nostro quotidiano semplificato della stampa.

Il direttore della Scuola prof. Claudio Calzolari, non senza una punta di rammarico, può riconoscere in tutta sincerità che il Palazzo di vetro di New York o in un ufficio di Bruxelles la Scuola triestina dice molto ma, al contrario, nella nostra città il suo richiamo è ancora debole. E' una conferma spontanea che si ricollega direttamente alla idee espresse dal prof. Lig. Quasi un invito a meglio valutare le buone condizioni della nostra Scuola di lingue moderne nell'ombra della nostra sbadata attenzione.

Riesaminiamo perciò il biglietto di visita della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze. E' un istituto a struttura particolare ma analoga a quella di



Il «laboratorio» di lingue della Scuola traduttori e interpreti dell'Università durante una lezione. L'aula dispone di ventotto posti e quattro canali di comunicazione contemporanea

scuole europee consimili. Queste ultime sorgono, due a Sorbona di Parigi, altre singolarmente a Ginevra, Heidelberg, Monaco - Garmesheim, Saarbrücken e Vienna. Nella topografia dell'Europa moderna Trieste è uno dei punti triangolari per abbattere la torre di Babele delle lingue che ci dividono.

Non è poi cosa difficile dedicarsi oggi all'apprendimento di una lingua. La cosa è diventata addirittura un fatto editoriale di vasta diffusione e di larga dimensione. L'apprendimento di una o più lingue è anche possibile in altre Università. Ma da quando è stato deciso che quella di Trieste, a livello universitario, è l'unica ad essere riconosciuta dallo Stato. Le altre sono a carattere privato. Inoltre i corsi di lingue degli altri atenei sono corsi di dottorato ed abitano all'assegnamento della lingua straniera prescelta, non preparano al preciso compito di traduttore ed interprete. In altre parole o si diplomano presso un istituto privato o seguita la carriera dell'insegnamento (a chi non ricorda il professore d'inglese, di francese o di tedesco del Liceo di San Marco per traduttori e interpreti di conferenze, di un istituto a struttura particolare ma analoga a quella di

la unica in Italia sono il punto di partenza. Detto questo, si è già a metà strada, nell'indicare l'importanza dell'Istituto. Viviamo anche i tempi di riforma della scuola dell'Università. Ebbene c'è l'intendimento di utilizzare le riforme delle strutture universitarie che mirano a creare la realizzazione di diplomati intermedii anche per l'Istituto triestino che si vuole inserire fra gli altri corsi di diploma che saranno istituiti.

Esiste fin d'ora una gerarchia di valori nei diplomati che la Scuola traduttori e interpreti può riconoscere. Il primo grado è costituito dal diploma di traduttore corrispondente conseguibile dopo un biennio di studi, il secondo da un diploma di traduttore e interprete che corona tre anni di studio e il terzo, quello che potremmo definire il diploma-premio, di interprete di conferenze. Soltanto due o tre studenti in media all'anno raggiungono questo diploma che si conquista con una votazione media pari a nove decimi. Per restare nel linguaggio scolastico, è strettamente riservato ai «primi della classe». Non è metafora dire a questi due o tre caposcuola studenti (ma dovremmo usare il termine femminile perché la percentuale delle studentesse è in

stragrande maggioranza) che le porte dell'ONU o della Comunità europea si sono spalancate per loro. Al di là di ogni graduatoria, comunque, una ventina di giovani arrivano ogni anno al termine dei loro studi. Le iscrizioni si mantengono costanti su livelli di una cinquantina di matricole. I frequentatori si aggirano sui 150. A loro disposizione ventotto insegnanti di lingue, di cui oltre il 50 per cento è costituito da insegnanti di madre lingua. Con ciò si vuol dire che il miglior professore d'inglese lo troverete in un inglese che sia addetto alla Scuola di lingue, e lo stesso per il francese e il tedesco che costituiscono gli insegnamenti fondamentali dei corsi.

Allievo non resta che scegliere la lingua da apprendere e sarà una delle tre fondamentali o una esclusivamente complementare, come l'olandese, il russo e lo spagnolo. Lo stesso vale per la conoscenza perfetta di due lingue. Di una lingua si può dire che si apprende, ma sul suo diploma figura la menzione della lingua completa studiata.

La maggior frequenza è data da studenti e studentesse di Trieste; altri provengono dai vari territori della Regione, oltre i limiti del Friuli - Venezia Giulia accade raramente di attrarre allievi. Una considerazione a parte va fatta per gli studenti stranieri, che in ragione di due per ognuna delle altre scuole analoghe, si collegano fra di loro da un comitato permanente, e per ciascun anno accademico, frequentano il nostro Istituto specializzandosi nella lingua italiana. L'interscambio ovviamente vale anche per gli allievi della Scuola triestina.

Se il bilancio morale e tecnico dell'Ateneo interpreti del nostro Ateneo è in saldo attivo, gli interventi finanziari restano pur sempre una spina nel fianco. La Scuola ha un'amministrazione autonoma e vive delle tasse degli studenti e di un contributo erogato dal Consiglio d'amministrazione della Università. E' una gestione avanzata, non basta, per allargare il proprio prestigio sul piano tecnico e materiale. Chi conosce la situazione della Scuola può dire che la gestione è interessata ai rapporti internazionali e da operatori economici che per primi traggono da questo istituto motivo di soddisfacente valutazione.

All'opuscolo illustrativo con cui la Scuola presenta le sue finalità e la sua organizzazione sono premesse queste parole: «Nella vita culturale e professionale moderna la padronanza delle lingue straniere è salita, per la sua importanza, quasi al sommo della scala delle conoscenze indispensabili...». Sono la ragione condensata dei motivi che hanno fatto nascere e crescere all'ombra della nostra sbadata attenzione una Scuola di cui si parla con rispetto anche alla Sorbona di Parigi.

RIEVOCATO UN MORTALE INFORTUNIO SU LAVORO

L'ARGANO PIOMBO' AL SUOLO SCHIACCIANDO IL MURATORE

Il titolare dell'impresa condannato con la condizionale

Un mortale infortunio sul lavoro è stato esaminato ieri mattina dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Brenici, cancelliere dott. Strippoli, davanti ai quali è comparso il titolare di una ditta artigiana, Vincenzo Mauri, di 60 anni, abitante a Bagnoli di S. Andrea 281, imputato di omicidio colposo.

Il Presidente espone il fatto: nell'agosto del 1964, il Mauri stava costruendo uno stabile nei pressi della sua casa per conto del dott. Aldo Stegani, abitante a S. Andrea 281, quando, il 16, su progetto di Gilberto Carli, abitante a Trebiciano 123, che era anche direttore dei lavori. La sciagura accadde verso le 16.30, quando il Mauri, che aveva pochi minuti dopo che i dipendenti, i muratori Giuseppe Babich, di 52 anni alloggiato al campo profughi giuliani di via Valturna 2, Mario Banovich, di 18 anni e Luigi Peressini, avevano incominciato il loro turno.

Il Banovich, ch'era addetto a arginare a rotina fissato nel vano di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano erigendo la muratura perimetrale dell'edificio — erano il Babich e il Peressini, che dovevano caricare mattoni veleni su una carriola che l'argano avrebbe poi sollevato sino al primo piano. L'assalto di un muro di mattoni, che Banovich s'accorse che questo non era perfettamente a piombo, segnalò l'anomalia al Babich, che non avrebbe tenuto conto di una finestra del solaio del primo piano, si trovava al suo posto, mentre sotto la costruzione — stavano

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Virna Lisi a Londra per la Royal Film Performance mentre sta provando il cerimoniale

PLATEE DESERTE ALL'ULTIMA PROIEZIONE SERALE

Cinema e televisione di nuovo ai ferri corti

Esasperato il conflitto dai programmi dedicati a registi e a interpreti di fama internazionale

Roma, 27. L'utilizzazione televisiva di film a lungometraggio, da tempo ha aggravato la concorrenza a danno dei normali spettacoli cinematografici. In coincidenza con la presentazione della serie di film dedicati a registi ed interpreti di fama internazionale, da Hitchcock a Gary Cooper, dalla Garbo a Inggrid Bergman, Gary Cooper ed ora Alberto Sordi, i cinema hanno registrato infatti, contrazioni di frequenze ed incassi in sempre maggiori proporzioni, particolarmente accentuate nelle settimane scorse in occasione della trasmissione del gruppo di film con Alberto Sordi. Lo rileva «Il Giornale dello Spettacolo» il quale scrive ancora: «Le platee sono rimaste deserte all'ultimo spettacolo serale, anche per effetto della programmazione del termine dei programmi televisivi al di là dei limiti consuetudinari.

«Si calcola che, a fronte del guadagno di qualche milione realizzato da chi ha ceduto alla televisione i diritti di utilizzazione di questi film, il cinema abbia subito danni per diverse centinaia di milioni, da ripartire tra tutti i beneficiari, dagli incassi di botteghino, dai produttori ai distributori e agli esercenti, dagli autori al fisco ed alla SIAE.

«Gli indici di preferenza dei telespettatori, rilevati periodicamente dal servizio opinioni della RAI-TV, confermano una ascesa costante negli ultimi anni a favore del film, fino a raggiungere le primissime posizioni. Ne consegue che è in progressivo aumento la parte di pubblico televisivo — valutata in certe serie ad oltre 12 milioni di persone — che il cinema sottrae a se stesso, attraverso i propri film.

«La gravità della situazione — per i riflessi che direttamente derivano all'economia cinematografica — commenta il giornale — è stata denunciata alla presidenza dell'AGIS da numerose sezioni territoriali. In particolare, la sezione del Lazio, nel rilevare la sperequazione esistente sotto il profilo sociale a seconda che uno stesso spettacolo cinematografico sia dato in pubblica sala o dal video, ha proposto di promuovere con urgenza lo studio di un sistema che consenta l'acquisto dei diritti di film qualitativamente validi al termine del normale periodo di sfruttamento cinematografico, per evitare la cessione alla TV.

«Il problema non riguarda ovviamente (salvo per il rispetto degli orari) la RAI-TV che ha dimostrato anzi di tener conto al possibile delle esigenze del cinema, accettando di contingentare — a differenza della totalità degli altri Paesi — l'utilizzazione televisiva dei film, limitata come è noto ad una settimana per canale, con esclusioni dei giorni festivi e prefestivi e del giovedì. E' invece in causa — conclude il giornale — la responsabilità di

retta dei produttori di film, o di semplici speculatori, che contro ogni evidenza continuano a sacrificare gli interessi generali al proprio personale ed occasionale tornaconto.

Giuseppe Taddei canta per gratitudine

Bonn, 27. Il baritone della Scala Giuseppe Taddei ha rinunciato ad essere pagato per interpretare la parte del barone Scarpia nella «Tosca» di Puccini al teatro di Kassel. La somma che egli avrebbe dovuto ricevere è stata versata ad un fondo di soccorsi per gli alluvionati di Firenze predisposto dalla città tedesca.

Con questo gesto il cantante italiano ha inoltre voluto esprimere la propria gratitudine per il presidente dell'Associazione italo-tedesca di Kassel (la «Tosca» è stata rappresentata per celebrare il quindicesimo anniversario dell'Associazione) dott. Wilhelm Moeller.

Moeller infatti aveva conosciuto durante la guerra il Taddei nel campo di concentramento di Buchenwald, e l'aveva fatto lavorare con sé all'ospedale comunale di Weimar, di cui era primario. Approfondendo di un trasferimento dei prigionieri in seguito a gravi bombardamenti nel 1944, egli aveva poi aiutato il giovane cantante a fuggire nascondendolo e trovandogli una nuova occupazione.

RETE TRE

9.30: Radio per le scuole; 10: Musica da salotto; 10.15: Recital

MALGRADO LE POLEMICHE, LE CRITICHE E GLI ATTACCHI

Pioggia di dollari sul corrosivo «Macbird»

Non è improbabile che la satira teatrale sui fatti di Dallas diventi in breve uno dei principali successi della stagione

New York, 27. «Macbird», l'aspra e pungente satira del mondo politico americano scritta da Barbara Barson, continua ad interessare l'opinione pubblica americana, e la stampa dedica a questo polemico spettacolo ampi spazi. Com'è noto, «Macbird» si ispira al dramma shakespeariano «Macbeth» e lancia i suoi strali contro una folta schiera di personaggi della scena politica di Washington. Il nocciolo dell' intreccio è il complotto che Macbird (nel quale gli spettatori hanno ravvisato il Presidente Johnson) organizza assieme alla moglie per uccidere un influente patriarca, John Ken O'Dunc, raffigurante allegoricamente il Presidente John Kennedy. L'autrice ovviamente ha tenuto a dichiarare — come riporta la stampa — che ogni riferimento alla realtà o a personaggi esistenti è puramente immaginario. Ciò, tuttavia, non ha impedito al «New York Times» di stigmatizzare il lavoro teatrale definendolo «privo di ritratto», «cencioso», «mal concepito» e di tutto incapace di raggiungere gli scopi satirici che si è prefisso.

Il quotidiano newyorkese, nel riferire la «tipica accoglienza del pubblico, informa tra l'altro che, durante la rappresentazione, uno spettatore si è alzato dalla sua poltrona e, volto verso il palcoscenico, ha gridato: «Parabutti». Quello che non si comprende bene è se lo spettatore abbia indirizzato l'epiteto agli attori e all'autrice della satira per l'irriverenza dei dialoghi che si riferiscono al defunto Presidente, o se lo abbia diretto agli attori che impersonano l'entourage di Johnson, come un insulto destinato cioè al capo dell'esecutivo stesso.

Barbara Barson inoltre non prende di mira soltanto Johnson ed i suoi collaboratori. La satira porta in campo — sotto mentite spoglie — i personaggi più in vista della scena politica americana: da Robert Kennedy a Teddy Kennedy, dal capo della commissione investigatrice sull'assassinio di Dallas, a Adlai Stevenson, oltre a tutta la famiglia del Presidente Johnson; le figlie e la moglie, a far le spese della satira non è quindi soltanto Macbird, ma anzi, in ultima analisi, l'autrice lascia chiaramente intendere che il vero pericolo sta nella figura dell'ambiziosissimo Robert Ken O'Dunc (Bob Kennedy).

Le reazioni della stampa a «Macbird» sono in complesso

discorsi. Ad assumere una posizione negativa è, oltre al «New York Times», il quotidiano del pomeriggio «New York Post», il quale definisce la satira una «gratiosa delusione»; il «World Journal Tribune» ne dà invece un commento essenzialmente favorevole, giudicandola la migliore satira politica attualmente in circolazione. Ma, nonostante le controversie e gli attacchi cui da più parti «Macbird» è stata fatta segno, il suo successo commerciale sembra più che garantito. Soltanto durante il mese di rappresentazione in anteprima — hanno dichiarato gli organizzatori — gli incassi hanno coperto metà dei trentamila dollari spesi per la preparazione e la messa in scena dello spettacolo. Oltre a ciò, il botteghino ha già prenotato posti per i prossimi spettacoli fino ad un totale di altri diecimila dollari. Se continua così «Macbird» potrebbe diventare uno dei principali successi teatrali della stagione.

Tornano «I Gufi»

Dopo il successo ottenuto nella nostra città, nello scorso mese di dicembre, «I Gufi» torneranno a Trieste giovedì e venerdì prossimi, per presentare, sul palcoscenico del teatro «Moderno» il loro «Teatrino n. 2». Si tratta di uno spettacolo completamente diverso dal primo, anche se i protagonisti sono sempre i soliti quattro giovanotti, Nanni Svampa, Lino Patruno, Roberto Brivio e Gianni Magni, impugnano il rasoio della satira, non mancheranno di divertire anche questa volta il pubblico, rinnovando anche a Trieste quel successo che viene tributato loro in ogni città.

Sofia Loren popolare in Finlandia

Helsinki, 27. Sofia Loren è stata eletta, per la sesta volta, «attrice straniera più popolare in Finlandia». Il referendum è avvenuto fra i lettori della rivista cinematografica «Elokuvatait».

COSTA MOLTO ALLA TV MA RENDE

Senza tregua «Peyton Place»

Viene proiettata due o tre volte la settimana

New York, 27. «Peyton Place» è senz'altro la trasmissione che dura da maggior tempo alla televisione americana. Da due anni e mezzo viene proiettata al ritmo di due o anche tre puntate alla settimana, laddove, è molto raro in America che un programma sia trasmesso più di una volta alla settimana. Prodotto dai servizi della 20th Century Fox, la serie è costata finora 25 milioni di dollari, una cifra colossale che permette però alla Fox di restare in attivo, a differenza di parecchie altre serie televisive, spesso in deficit. «Peyton Place» è un continuo e lungo svolgimento del romanzo originale di Grace Metalious.

Stasera al Verdi terza di «Norma»

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione di «Norma» di Vincenzo Bellini, che in tutta la settimana B per ogni ordine di posti, avrà luogo questa sera alle ore 20.30, al Teatro Verdi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa

Questa sera in Turno di Abb. E
«I GIUSTI»
di ALBERT CAMUS
Regia di Giuseppe Maffioli

TEATRO «G. VERDI». Questa sera alle ore 20.30 terza rappresentazione di: «Norma», di Vincenzo Bellini. Maestro direttore Nino Verchi. Regia di Renzo Frusca. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle 20.30 in turno di abbonamento B: «I Giusti», di Albert Camus, traduzione di Francesco Casale. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Giuseppe Zingales. Prenotazione biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Proti, tel. 38372.

PICCOLO TEATRO CITTÀ DI TRIESTE. «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione: «Korczak e i bambini», di Erwin Sylvanus.

TEATRO MODERNO. Giovedì 2 e venerdì 3 marzo: «Teatrino dei Gufi n. 2». Spettacolo completamente rinnovato con Roberto Brivio, Nanni Svampa, Gianni Magni, Lino Patruno. Prezzi: I posto 2000; II posto 1500; III posto 1000. Prenotazioni e vendita alla Biglietteria Centrale. Tel. 38397. Vietato ai minori di 16 anni.

EDEN. 16.30: «Colpo grosso a Parigi». Avventura e divertimento, con J. Claude Brialy e Marie Laforet.

EXCELSIOR. 18: «Da Berlino l'apocalisse». Una sensazionale avventura in cinemascopo con Roger Hanin e Margaret Lee.

EXCELSIOR. 18.30: «Le streghe», in technicolor, 5 grandissimi registi: Visconti, Bolognini, Pasolini, Rossi, De Sica e i vostri attori preferiti: Silvana Mangano, Alberto Sordi, Clint Eastwood, Annie Girardot vi diventeranno piacevolmente. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «L'uomo del banco dei pegni» (The Pawnbroker). Il film di Sidney Lumet finalmente sbloccato dalla censura. La più grande interpretazione di Rod Taylor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30: «Il settimano di trionfi repliche: «Il dottor Zivago».

Il film del 6 Oscar tratto dal celeberrimo romanzo di Boris Pasternak, in Pa-navision Metacolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness. Rod Taylor ed un complesso di attori d'eccezione. Uno spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono state spese le tesere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via Francesco II - Tel. 38736). 16: Michael Caine (candidato all'Oscar) in: «Furberia a Berlino».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

ASTORIA. 16.30: «L'uomo del banco dei pegni».

GRATTACIELO

ROD STEIGER

The Pawnbroker

«L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI»

Severamente vietato ai minori di 18 anni

CRISTALLO. 16: Il settimano di grandioso successo: «L'arcidivolo», in technicolor. Dopo Brancalone, Vittorio Gassman vi farà ridere in commedia. E con Claudius Auger, Mickey Rooney. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: Seconda settimana di successo: «Il corpo», in coloriscope. Il suo corpo bruciava gli uomini distruggevano i suoi sogni. Con M. Soga e J. Kavanau. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBOLDI. Oggi riposo. Domani: John Wayne in: «Iwo Jima».

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): Tanta risata con: «Le fate». Grande successo comico in technicolor con C. Cardinale, Capucine, M. Vitti, A. Sordi e E. M. Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Viaggio allucinante» con Stephen Boyd, Beate Kniebe e Edmond O'Brien. Una fantastica avventura oltre gli estremi confini del possibile. Cinemascopo technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Le tre vite della paura», con Boris Karloff. Un magnifico capolavoro in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15: Cinemascopo technicolor: «Né onore né gloria», con Anthony Quinn, Alain Delon, Michele Morgan, Claudia Cardinale e Maurice Ronet. Capolavoro Columbia.

ABBAZIA. 18: «Texas John contro Geronimo». Spettacolare technicolor prodotto da Walt Disney, con Tom Tryon e Betty Lynn. Segue il divertentissimo cartone animato: «Pippo cassinio».

ALCANTARA. 16.30: «Il circo e la sua grande avventura». Un film colossale con John Wayne e C. Cardinale. Cinemascopo technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Un giorno di amore». 100 minuti di spaziosa suspense, con Olivia de Havilland. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Technicolor: «La legge della pistola», con Robert Loggia e Lynn Collins.

ASTRA. 16.30: Un ottimo film da vedere: «La collina del disonore», diretto da Sidney Lumet. Il regista di «L'uomo del banco dei pegni» è interpretato da Sean Connery. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Furia bianca».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

IDEALE. 16.30: Solo oggi: «L'uomo del banco dei pegni».

RITZ

FUNERALE A BERLINO

MICHAEL CAINE Regista: Peter Jackson

VERDI. 17: «Lo scandalo», con A. Almè e P. Leroy. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Incompreso», con G. Moli e S. Colagrande. A colori. Ult. 22.30.

CENTRALE. Oggi chiuso per riposo settimanale. Domani: «5 tombe per un medium», con B. Steele e W. Brandt.

VITTORIA. 17.15: «Ringo», il volto della vendetta, con A. Steffen. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sfionaggio internazionale», con R. Mitchum e Page. Technicolor.

PRINCIPE. 17.30: «Danger dimensione morte», con J. Marais e M. Mell. Scope technicolor.

EXCELSIOR. 18: «Adios, Gringos», con G. Gemma, Western. Scope a colori.

RONCHI

RIO. 19: «La spia che venne dall'Ovest», con Sean Flynn. Ult. 21.30.

EXCELSIOR. riposo.

Oggi all'Eden

COLPO GROSSO A PARIGI

JEAN CLAUDE BRIALY

MARIE LAFORET - PIERRE DAUMIER

PIERRE CLÉMENT - MICHEL SERRAULT

PIERRE GRIMAUD

PIERRE CLÉMENT - MICHEL SERRAULT

PIERRE GRIMAUD

PIERRE CLÉMENT - MICHEL SERRAULT

PIERRE GRIMAUD

PIERRE CLÉMENT - MICHEL SERRAULT

PIERRE GRIMAUD

PIERRE CLÉMENT - MICHEL SERRAULT

PIERRE GRIMAUD

PIERRE CLÉMENT - MICHEL SERRAULT

PIERRE GRIMAUD

PIERRE CLÉMENT - MICHEL SERRAULT

PIERRE GRIMAUD

PIERRE CLÉMENT - MICHEL SERRAULT

PIERRE GRIMAUD

PIERRE CLÉMENT - MICHEL SERRAULT

PIERRE GRIMAUD

PIERRE CLÉMENT - MICHEL SERRAULT

PIERRE GRIMAUD

PIERRE CLÉMENT - MICHEL SERRAULT

PIERRE GRIMAUD

PIERRE CLÉMENT - MICHEL SERRAULT

PIERRE GRIMAUD

★ la pagina dei motori ★

DAL 9 AL 19 MARZO AL SALONE DELL'AUTO SULLE RIVE DEL LEMANO

«Exploit» FIAT a Ginevra con i coupé

La settimana scorsa abbiamo dato uno sguardo panoramico a quelle che molto probabilmente saranno le novità straniere del 1967, alcune delle quali verranno presentate al prossimo Salone di Ginevra che sarà inaugurato il 9 marzo e si concluderà il 19 dello stesso mese sulle sponde del Lemano.

Le Fiat

Ora è la volta di parlare di ciò che le Case italiane espongono al Salone svizzero. Tra le «grandi» in prima fila la Fiat che lancerà due nuovi coupé: quello della «124 Sport» e quello della «Dino» carrozzata da Bertone. I motori di queste due vetture sono gli stessi delle ri-

Verranno presentate anche le «Fulvia maggiorate» e la «mezza Miura» Lamborghini. Una «segretissima» di Pininfarina - L'Alfa espone un prototipo Giulia GTA 1600 cc.

spettive spider che abbiamo conosciuto al Salone di Torino. La «124 coupé» è una «due più due» con motore di 1438 cc. di cilindrata e una potenza vicina ai 100 cavalli che potrà superare i 165 km. l'ora. E' una vettura sportiva a cinque marce e il motore è dotato di due assi a camme in testa. La carrozzeria è stata progettata ed eseguita negli stabilimenti di Mirafiori, con fari anteriori rotondi e una coda tronca sul tipo della «Fulvia», incorniciata da cromatura. Come abbiamo detto non è una quattro posti ma una «2 più 2», però sufficientemente comoda per ospitare quattro per-

sone. Il suo prezzo deve essere ancora definito, ma dovrebbe stare tra 1.400.000 e 1.500.000. La «Fiat Dino coupé» che era stata annunciata già a Torino, è una vera quattro posti che monterà, come noto, la stessa meccanica dello spider che sabato scorso è stato fatto provare a Monza ai giornalisti. Questo coupé (vedi foto) è veramente bello e da competizione, dato che potrà sfrecciare a 210 km. l'ora nonostante la sua relativamente piccola cilindrata. Si tratta, come noto, di un 1937 cc., 6 cilindri, che riesce a sviluppare 160 cavalli Din. L'alimentazione è data da tre carburatori a doppio corpo e la distribuzione avviene tramite 4 alberi in testa (due su ciascuna fila di cilindri) agenti direttamente sulle valvole (due per cilindro). Naturalmente il cambio è a cinque marce, interamente sincronizzato.

Insistito ci sembra dilungarci su questioni meccaniche perché ormai non sono una novità. Piuttosto diremo che la vettura offre molte comodità, che è silenziosa come le più raffinate berline, che sarà offerta in sette colori diversi. Le finiture saranno elegantissime con poltrone in similpelle. In quanto a prezzo veramente non ci sentiamo di fare premature previsioni. La Fiat comunicherà al Salone, ma — a quanto si dice — dovrebbe aggirarsi sui 3 milioni 700 mila lire.

Qualcuno aveva osato sperare che la Casa di Agnelli facesse esplodere a Ginevra anche la «125», ma — come diciamo in altra parte della pagina, la presentazione di questa berlina è stata rimandata per la prossima primavera che, del resto, non è molto lontana.

Le Lancia

Anche la «Lancia» ha i suoi nuovi modelli da presentare a Ginevra. Esternamente, cioè nella carrozzeria, nulla di nuovo, ma all'interno le novità ci sono. Tutta la gamma della «Fulvia» ha subito delle modifiche in fatto di motore. Mentre la berlina Fulvia 2 C e la coupé continueranno ad essere prodotte normalmente e ai prezzi in corso, a Ginevra verranno presentati i modelli «Fulvia maggiorati» nella cilindrata. La cosa



«Fiat Dino»



e «124 Sport»

interessa particolarmente gli sportivi dato che nella classe fino a 1300 cc. ben sappiamo quanto la Lancia abbia spopolato in moltissimi rallies. Così la Lancia ha pensato di mettere ancora maggior aria i suoi clienti sportivi dando loro la possibilità di restare nella stessa classe elevando la cilindrata da 1216 a 1298 cc. per poter meglio competere con le Morris Cooper e con le Alfa 1300. Il 1298 cc. verrà chiamato «Fulvia G.T.» e manterrà il motore maggiorato 1216 cc. il «Fulvia coupé» diventerà «Fulvia coupé Rallye 1.3», la berlina 1298 cc. diventerà «Fulvia 1.3» e la «Fulvia sport» Zagato diventerà «Fulvia sport 1.3». Che cosa vi è di cambiato oltre alla cilindrata? Praticamente il motore del coupé (1216 cc.) passa alla «Fulvia 2 C» e il nuovo motore maggiorato su tutte le altre. Il motore 1216 cc. è stato, come detto, portato a 1298 cc. mantenendo con il rapporto di compressione 9:1 per la «Fulvia sport», mentre per la HF passa a 10,5:1. Le nuove potenze sono: Berlina GT 80 cavalli, velocità 162 km/h; Coupé Rallye 87 cavalli, velocità 168 km/h; HF 101 cavalli, velocità 174 km/h; Sport 87 cavalli, velocità 178 km/h. Sui modelli rallies le carrozzerie sono state allestite con parti mobili in peralman. I prezzi di listino della nuova gamma «Fulvia» variano dagli attuali all'ordine di 60-100 mila lire in più. Sembra certo che si tratti di una gamma di modelli raffinati, di classe e di qualità; perciò chi vuol averli deve pagare il lusso e le notevoli prestazioni. Per chi non li conoscesse ancora li ri-

petiamo: Fulvia berlina GT 1.425.000; Fulvia coupé Rallye 1.3 lire 1.530.000; Fulvia coupé Rallye HF 1.3 lire 1.845.000; Fulvia sport 1.3 lire 1.955.000.

L'Alfa Romeo

L'Alfa Romeo, almeno per Ginevra, non ci presenta nulla di

nuovo. Forse più tardi vedremo lo «Scarabeo» della OSI, probabilmente un «Duetto» con motore portato da 1600 a 1300 cc. — da ultimo — un prototipo V8 di 2 litri a motore posteriore e destinato alle competizioni velocistiche. Ma questa sono cose dell'avvenire. Intanto, giovedì scorso, l'Alfa Romeo ha rea-

lizzato un prototipo di Giulia GTA destinato alle competizioni del gruppo 5. Si tratta di una vettura dotata del motore Giulietta 1600 con un gruppo di sovralimentazione capace di erogare 220 CV DIN a 7500 giri. Il gruppo di sovralimentazione, di origine concezione Alfa Romeo, è composto da due compressori centrifughi coassiali ciascuno ad una turbina azionata dall'olio messo in pressione da una pompa assiale collegata mediante comando a catena al motore. La vettura, che ha già stabilito alcuni record ufficiali sulla pista di Monza, ha superato la velocità di 230 km/h; la carrozzeria rimarrà quella tradizionale della GTA. La nuova GTA sarà prodotta solo in alcuni esemplari destinati alle competizioni del gruppo 5 che si svolgono principalmente in Inghilterra e in Francia.

Gli altri

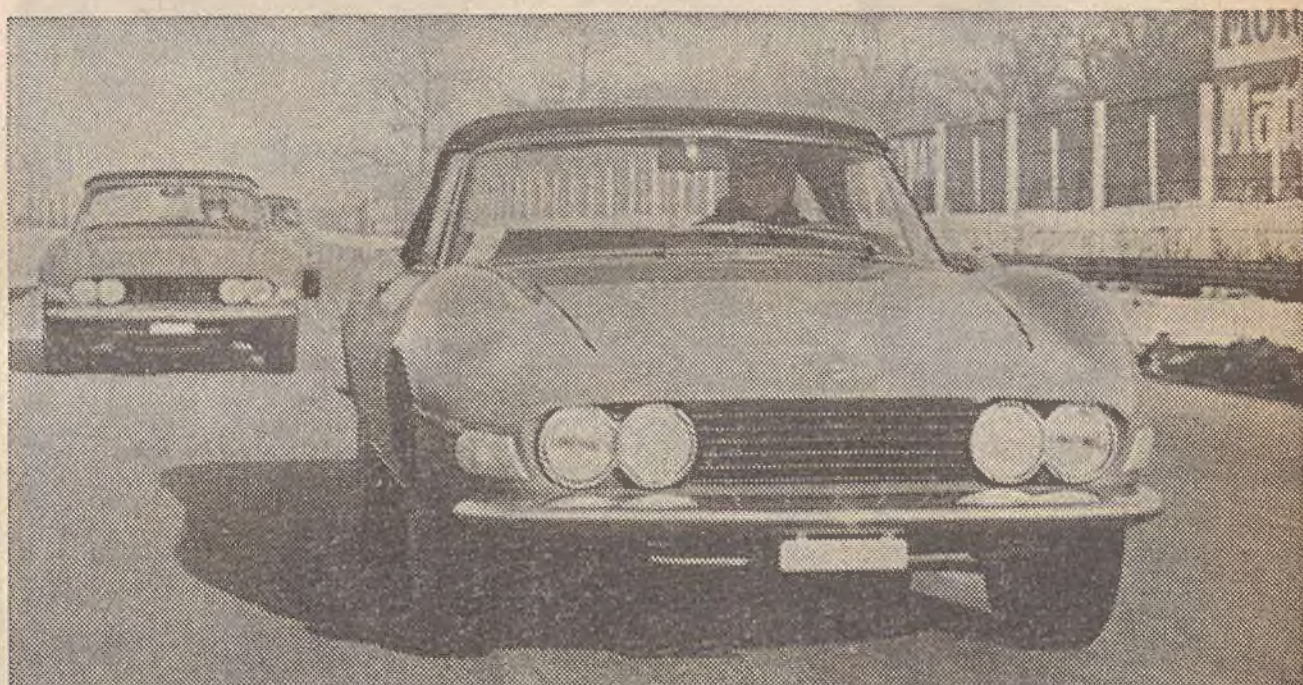
Tra i costruttori minori presenti a Ginevra dobbiamo annoverare Lamborghini con la piccola «Miura» anch'essa carrozzata da Bertone. Di questa vettura abbiamo già dato notizia nella nostra pagina del 14 febbraio e — per i lettori ai quali è sfuggita — riassumiamo le caratteristiche generali. Abbiamo detto «piccola Miura» perché è di metà cilindrata della «Miura 4000». E' una due litri, 6 cilindri, montata su telaio di nuova concezione e con il motore posteriore e trasversale che almeno si dice — dovrebbe erogare 175 cavalli di potenza. Ha quattro posti con porte che si aprono verso l'alto ad ala di uccello e carrozzeria molto aerodinamica. Caratteristici i particolari con aria condizionata, l'accensione elettrica. La velocità dovrebbe raggiungere i 240 chilometri orari.

Naturalmente al Salone di Ginevra interverranno anche i grandi e quotatissimi nostri carrozzieri: Gianni Michelotti con una Ferrari e la OSI con una rivoluzionaria vettura. Resta da vedere che cosa presenterà Pininfarina: per ora tutto è ancora segretissimo, ma si parla di una eccezionale novità non meglio precisata.

Tullio Stabile

Inizio delle consegne della Fiat Dino spider

Prezzo: Lire 3.485.000



A Monza e su strada provato dai giornalisti

Delle prestazioni dello spider Fiat Dino hanno fatto in questi giorni esperienza giornalisti specializzati, anche stranieri. Sulla strada, la Fiat Dino ha confermato la validità del concetto cui la Fiat si è ispirata: fare una vettura «sgraziosa» di alte prestazioni, non soltanto tenendo in conto il problema della velocità, grazie al motore Ferrari, bensì realizzando una vettura completa nei suoi requisiti. Quindi: vettura bella, confortevole, sicura con la quale è piacevole viaggiare sia in città e sul misto, come sui percorsi veloci. Chi l'ha provata conferma che la Fiat Dino spider si guida agevolmente anche alla massima velocità.

Le strade coperte di neve e di ghiaccio della seconda decade di febbraio hanno offerto, nel corso delle prove giornalistiche, l'occasione di un autentico super collaudo: anche sulla neve, la vettura ha dimostrato la sua sorprendente tenuta di strada e la potente, equilibrata frenata.

La Fiat sta ora avviando le

consegne di questo spider. Il prezzo di lire 3.485.000 rappresenta una quotazione ottima per la clientela, in considerazione dell'alto livello tecnico della vettura, carrozzata da Pininfarina.

Note sono le progredite caratteristiche di questo modello che si riassumono in: motore di 160 CV (DIN), 6 cilindri a V, 1987 cmc, alimentazione a 3 carburatori doppio corpo invertiti, distribuzione con 4 alberi in testa (comando a doppia catena), cambio a 5 marce intermedia sincronizzata, gruppo di riduzione posteriore con differenziale autobloccante, freni a disco sulle quattro ruote con servofreno e regolatore di frenata sulle ruote posteriori. Velocità 210 km. circa.

Elevate sono le prestazioni

velocistiche nelle 5 marce. Eccezioni sul terreno pianeggiante: 1.a velocità: 60 km/h; 2.a velocità: 105 km/h; 3.a velocità: 145 km/h; 4.a velocità: 195 km/h; 5.a velocità: 210 km/h circa.

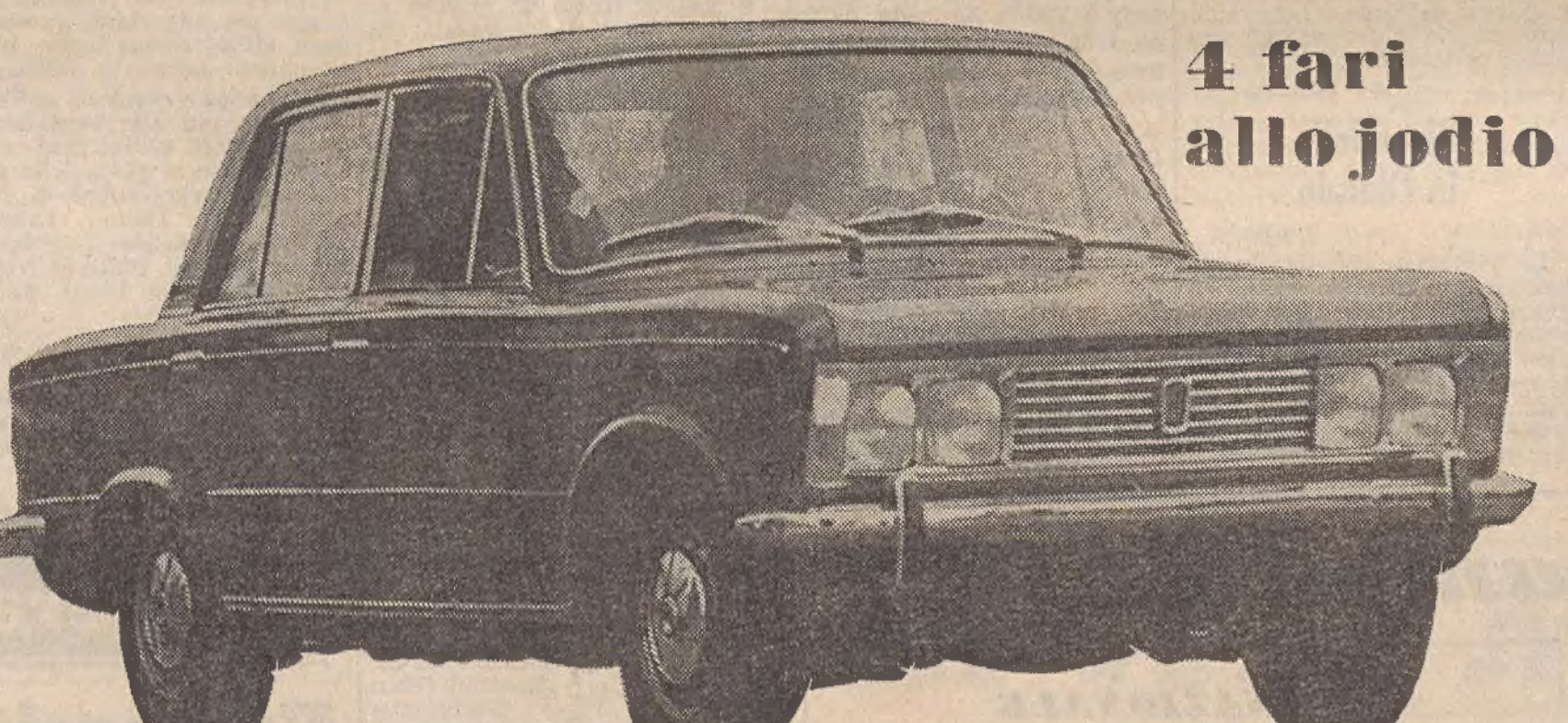
Accelerazione e ripresa: 400 metri con partenza da fermo in 16 sec. circa; 1 km. con partenza da fermo in 29 sec. circa. Ripresa in 5.a marcia da 90 km/h: 400 m. in 23 sec. circa; 1 km. in 40 sec. circa.

Dimensioni e peso: Passo mm. 2280, lunghezza massima mm. 4108, larghezza massima mm. 1710; raggio minimo di volta mm. 5,35. Peso del veicolo scarico, in assetto di marcia: kg. 1150. Capacità serbatoio carburante: litri 66 circa.

A richiesta si può avere l'apparecchio radio, il tettuccio d'ido e l'alzacristalli elettrico.

QUESTA È LA BERLINA «FIAT 125»

4 fari allo jodio



La «Lancia Fulvia Sport» con motore maggiorato da 1216 a 1298 cc., carrozzata Zagato, che può raggiungere i 176 km/h

LE QUOTAZIONI DELL'USATO

Per le vetture nazionali i prezzi indicativi si riferiscono a macchine in condizioni medie di meccanica, di gommatura, di carrozzeria, tappezzeria ecc., e senza vizi occulti. Per le vetture di prima immatricolazione.

ITALIANE			
ALFA ROMEO			
Giulietta Berl. code	1960	180.000	
Giulietta Berl. code	1961	230.000	
Giulietta Berl. code	1962	280.000	
Giulietta Berl. code	1963	330.000	
Giulietta Berl. code	1964	380.000	
Giulietta Berl. code	1965	430.000	
Giulietta Berl. code	1966	480.000	
Giulietta Berl. code	1967	530.000	
Giulietta Berl. code	1968	580.000	
Giulietta Berl. code	1969	630.000	
Giulietta Berl. code	1970	680.000	
Giulietta Berl. code	1971	730.000	
Giulietta Berl. code	1972	780.000	
Giulietta Berl. code	1973	830.000	
Giulietta Berl. code	1974	880.000	
Giulietta Berl. code	1975	930.000	
Giulietta Berl. code	1976	980.000	
Giulietta Berl. code	1977	1.030.000	
Giulietta Berl. code	1978	1.080.000	
Giulietta Berl. code	1979	1.130.000	
Giulietta Berl. code	1980	1.180.000	
Giulietta Berl. code	1981	1.230.000	
Giulietta Berl. code	1982	1.280.000	
Giulietta Berl. code	1983	1.330.000	
Giulietta Berl. code	1984	1.380.000	
Giulietta Berl. code	1985	1.430.000	
Giulietta Berl. code	1986	1.480.000	
Giulietta Berl. code	1987	1.530.000	
Giulietta Berl. code	1988	1.580.000	
Giulietta Berl. code	1989	1.630.000	
Giulietta Berl. code	1990	1.680.000	
Giulietta Berl. code	1991	1.730.000	
Giulietta Berl. code	1992	1.780.000	
Giulietta Berl. code	1993	1.830.000	
Giulietta Berl. code	1994	1.880.000	
Giulietta Berl. code	1995	1.930.000	
Giulietta Berl. code	1996	1.980.000	
Giulietta Berl. code	1997	2.030.000	
Giulietta Berl. code	1998	2.080.000	
Giulietta Berl. code	1999	2.130.000	
Giulietta Berl. code	2000	2.180.000	
Giulietta Berl. code	2001	2.230.000	
Giulietta Berl. code	2002	2.280.000	
Giulietta Berl. code	2003	2.330.000	
Giulietta Berl. code	2004	2.380.000	
Giulietta Berl. code	2005	2.430.000	
Giulietta Berl. code	2006	2.480.000	
Giulietta Berl. code	2007	2.530.000	
Giulietta Berl. code	2008	2.580.000	
Giulietta Berl. code	2009	2.630.000	
Giulietta Berl. code	2010	2.680.000	
Giulietta Berl. code	2011	2.730.000	
Giulietta Berl. code	2012	2.780.000	
Giulietta Berl. code	2013	2.830.000	
Giulietta Berl. code	2014	2.880.000	
Giulietta Berl. code	2015	2.930.000	
Giulietta Berl. code	2016	2.980.000	
Giulietta Berl. code	2017	3.030.000	
Giulietta Berl. code	2018	3.080.000	
Giulietta Berl. code	2019	3.130.000	
Giulietta Berl. code	2020	3.180.000	
Giulietta Berl. code	2021	3.230.000	
Giulietta Berl. code	2022	3.280.000	
Giulietta Berl. code	2023	3.330.000	
Giulietta Berl. code	2024	3.380.000	
Giulietta Berl. code	2025	3.430.000	
Giulietta Berl. code	2026	3.480.000	
Giulietta Berl. code	2027	3.530.000	
Giulietta Berl. code	2028	3.580.000	
Giulietta Berl. code	2029	3.630.000	
Giulietta Berl. code	2030	3.680.000	
Giulietta Berl. code	2031	3.730.000	
Giulietta Berl. code	2032	3.780.000	
Giulietta Berl. code	2033	3.830.000	
Giulietta Berl. code	2034	3.880.000	
Giulietta Berl. code	2035	3.930.000	
Giulietta Berl. code	2036	3.980.000	
Giulietta Berl. code	2037	4.030.000	
Giulietta Berl. code	2038	4.080.000	
Giulietta Berl. code	2039	4.130.000	
Giulietta Berl. code	2040	4.180.000	
Giulietta Berl. code	2041	4.230.000	
Giulietta Berl. code	2042	4.280.000	
Giulietta Berl. code	2043	4.330.000	
Giulietta Berl. code	2044	4.380.000	
Giulietta Berl. code	2045	4.430.000	
Giulietta Berl. code	2046	4.480.000	
Giulietta Berl. code	2047	4.530.000	
Giulietta Berl. code	2048	4.580.000	
Giulietta Berl. code	2049	4.630.000	
Giulietta Berl. code	2050	4.680.000	
Giulietta Berl. code	2051	4.730.000	
Giulietta Berl. code	2052	4.780.000	
Giulietta Berl. code	2053	4.830.000	
Giulietta Berl. code	2054	4.880.000	
Giulietta Berl. code	2055	4.930.000	
Giulietta Berl. code	2056	4.980.000	
Giulietta Berl. code	2057	5.030.000	
Giulietta Berl. code	2058	5.080.000	
Giulietta Berl. code	2059	5.130.000	
Giulietta Berl. code	2060	5.180.000	
Giulietta Berl. code	2061	5.230.000	
Giulietta Berl. code	2062	5.280.000	
Giulietta Berl. code	2063	5.330.000	
Giulietta Berl. code	2064	5.380.000	
Giulietta Berl. code	2065	5.430.000	
Giulietta Berl. code	2066	5.480.000	
Giulietta Berl. code	2067	5.530.000	
Giulietta Berl. code	2068	5.580.000	
Giulietta Berl. code	2069	5.630.000	
Giulietta Berl. code	2070	5.680.000	
Giulietta Berl. code	2071	5.730.000	
Giulietta Berl. code	2072	5.780.000	
Giulietta Berl. code	2073	5.830.000	
Giulietta Berl. code	2074	5.880.000	
Giulietta Berl. code	2075	5.930.000	
Giulietta Berl. code	2076	5.980.000	
Giulietta Berl. code	2077	6.030.000	
Giulietta Berl. code	2078	6.080.000	
Giulietta Berl. code	2079	6.130.000	
Giulietta Berl. code	2080	6.180.000	
Giulietta Berl. code	2081	6.230.000	
Giulietta Berl. code	2082	6.280.000	
Giulietta Berl. code	2083	6.330.000	
Giulietta Berl. code	2084	6.380.000	
Giulietta Berl. code	2085	6.430.000	
Giulietta Berl. code	2086	6.480.000	
Giulietta Berl. code	2087	6.530.000	
Giulietta Berl. code	2088	6.580.000	
Giulietta Berl. code	2089	6.630.000	
Giulietta Berl. code	2090	6.680.000	
Giulietta Berl. code	2091	6.730.000	
Giulietta Berl. code	2092	6.780.000	
Giulietta Berl. code	2093	6.830.000	
Giulietta Berl. code	2094	6.880.000	
Giulietta Berl. code	2095	6.930.000	
Giulietta Berl. code	2096	6.980.000	
Giulietta Berl. code	2097	7.030.000	
Giulietta Berl. code	2098	7.080.000	
Giulietta Berl. code	2099	7.130.000	
Giulietta Berl. code	2100	7.180.000	
Giulietta Berl. code	2101	7.230.000	
Giulietta Berl. code	2102	7.280.000	
Giulietta Berl. code	2103	7.330.000	
Giulietta Berl. code	2104	7.380.000	
Giulietta Berl. code	2105	7.430.000	
Giulietta Berl. code	2106	7.480.000	
Giulietta Berl. code	2107	7.530.000	
Giulietta Berl. code	2108	7.580.000	
Giulietta Berl. code	2109	7.630.000	
Giulietta Berl. code	2110	7.680.000	
Giulietta Berl. code	2111	7.730.000	
Giulietta Berl. code	2112	7.780.000	
Giulietta Berl. code	2113	7.830.000	
Giulietta Berl. code	2114	7.880.000	
Giulietta Berl. code	2115	7.930.000	
Giulietta Berl. code	2116	7.980.000	
Giulietta Berl. code	2117	8.030.000	
Giulietta Berl. code	2118	8.080.000	
Giulietta Berl. code	2119	8.130.000	
Giulietta Berl. code	2120	8.180.000	
Giulietta Berl. code	2121	8.230.000	
Giulietta Berl. code	2122	8.280.000	
Giulietta Berl. code	2123	8.330.000	
Giulietta Berl. code	2124	8.380.000	
Giulietta Berl. code	2125	8.430.000	
Giulietta Berl. code	2126	8.480.000	
Giulietta Berl. code	2127	8.530.000	
Giulietta Berl. code	2128	8.580.000	
Giulietta Berl. code	2129	8.630.000	
Giulietta Berl. code	2130	8.680.000	

CRONACHE SPORTIVE

MOLTI INCIDENTI, POCHI GOL, NEBBIA NELLA GIORNATA N. 22

Sfortunata stavolta la Juve che ha perduto ancora l'autobus

Il pareggio con il Torino ha annullato la «svista» dell'Inter Lecco e Foggia già spacciale mentre il Venezia non dispera

Non appena si è saputo che l'Internazionale aveva pareggiato con il Lecco, tutti si sono detti: con un simile vantaggio psicologico, la Juventus fa adesso un solo boccone del Torino. E invece la risposta del campo ha dato torto ai pronosticatori dal ragionamento: facile, infatti, se prima c'è stata la prima e l'ultima delle lombarde, lo stesso risultato si è registrato anche tra la grande Juventus ed il modesto Torino. Una volta tanto, però, i bianconeri hanno il diritto di presentare la loro valida giustificazione, in quanto hanno disputato soltanto un quarto della gara. La formazione effettivamente completa; poi la perdita di Sartì (il cui infortunio è non solo numerica) di fronte ai cugini granata. Per l'undici di Herberich Herrera si è trattato in definitiva di uno 0-0 rimediato. Ma resta il fatto che l'occasione propizia è balenata e non è stata colta. Infatti non si lamenta soltanto la Juventus per la perdita di Sartì, ma anche Cagliari, Foggia e Fiorentina sono rimaste in dieci più o meno prima della partita. E questo è un dato che non può essere trascurato. Infatti non si lamenta soltanto la Juventus per la perdita di Sartì, ma anche Cagliari, Foggia e Fiorentina sono rimaste in dieci più o meno prima della partita. E questo è un dato che non può essere trascurato.

Se è ancora vero che la fortuna aiuta i forti, bisogna convenire che l'Inter è la più fortunata. In realtà non sono

state solo le successive avversità della Juventus a dare una mano ai campioni d'Italia, ma lo stesso svolgimento della partita col Lecco ha confermato che in questo momento il vento gonfia le vele della nave che ha per nocchiero Heleno Herrera. Il derelitto d'angolo rosso non avrebbe rubato nulla, se fosse uscito da San Siro con la intera posta. D'altra parte la opaca prestazione di Pochi e compagni è stata spiegata dalla loro carenza di concentrazione (il Real Madrid è di nuovo in vista con atteggiamento minaccioso). Tuttavia desta una certa sensazione il fatto che l'Inter rischi la sconfitta ad opera di un Lecco che la insegua (si fa per dire) a ben venticinque lunghezze.

La giornata n. 22 è stata caratterizzata da una ridotta messe di segnatura (appena tredici) ed è stata funestata da alcuni incidenti abbastanza gravi. Infatti non si lamenta soltanto la Juventus per la perdita di Sartì, ma anche Cagliari, Foggia e Fiorentina sono rimaste in dieci più o meno prima della partita. E questo è un dato che non può essere trascurato.

Un derby al giorno, questo prescriveva la ricetta dell'ultima tornata di gare; e inoltre sembrava che nelle sfide di campionato ci fosse più solo per i pareggi. Ma Bologna-Spal ha spezzato la catena, assegnando la vittoria ai favoriti della vigilia. Dopo il sorprendente 0-0 di Torino, ecco il risultato 2-0 a favore dei rossoblu di Carniglia. Il risultato del duello emiliano è importante non tanto per i vincitori, quanto per i vinti. Infatti l'unico ferreo è adesso sotto il tiro del Venezia che, al termine di una contesa assolutamente insignificante, è riuscita a piegare il Foggia col minimo degli scarti. A dodici tappe dalla conclusione del torneo Lecco e Foggia, appaite a quota dieci, possono ormai considerarsi in Serie B. La scelta delle altre due retrocederà a al contrario, assai ardua. Come si è detto, il Venezia ha preso un brodo e può ancora sperare; poi c'è la Spal, che continua ad arrancare, benché non gli difetti la buona volontà. Un gradino più sopra del ferrarese ha inizio la zona-salvezza, che vede in prima linea il già citato Vicenza, incapace di superare tra le mura amiche di Brescia, quindi la Lazio (che priva di Dotti, Zanetti e Bagatti, ha bloccato sotto 0-0 un Milan assai poco intraprendente) ed infine lo stesso Brescia.

La paura di perdere sta però giocando brutti scherzi anche alle squadre che non lottano per rimanere in Serie A. Napoli-Atalanta ha detto solo che i partenopei possono segnare, anche quando non dispongono di un buon attacco. Al contrario, l'incontro con la Fiorentina è servito esclusivamente per uga-

gliare il primato dei pareggi (che, per ora, sono diciassette). Buono invece il livello tecnico di Cagliari-Roma, che si è trasformato in una passerella delle ali sinistre (ma Riva ha segnato due volte e Barison soltanto una).

P. T.

Carovana rossoalbaradata per Udinese-Triestina

Ive e Gentili sono gli infortunati di turno in casa albaradata che ieri hanno mancato l'uscita. Il primo lamenta un risentimento all'inguine, che lo ha costretto a non forzare troppo, per evitare complicazioni, nel corso della gara contro la Pro Patria. L'estrema sinistra accusa un dolore al collo. Non dovrebbe trattarsi comunque di cose gravi. Gli albaradati riprenderanno questa mattina la preparazione in vista del derby di domenica prossima a Udine.

L'UNIT, per consentire agli sportivi triestini di seguire le loro squadre nella vicina trasferta, organizzerà anche quest'anno la carovana rossoalbaradata. Già diversi tifosi hanno aderito nella sola giornata di ieri all'iniziativa. La quota di partecipazione, comprensiva del biglietto d'ingresso allo stadio, verrà stabilita nella giornata odierna.

I tre volti di un rigore



La Pro Patria è passata in vantaggio su calcio di rigore; sulla panchina albaradata i dott. Nucari, l'avv. Colummi e l'allenatore Radio reagiscono con tre espressioni diverse alla consumazione del dramma. Per fortuna nella ripresa Ridolfi segnerà il pareggio.

QUI RADIO: ECCO COME E' ANDATA DOMENICA...

«Abbiamo giocato senza convinzione Bravissimo Da Rold, bravi Ive e le ali»

«E' ormai scontato purtroppo nel calcio che ogni partita fa storia a sé e pure la Triestina ha dovuto subire questa regola. La conferma, guardando le grandi squadre, sarebbe fin troppo facile: stavolta purtroppo è toccato a noi costare. Non voglio però essere troppo semplicistico e spiegare soltanto così il pareggio di domenica con la Pro Patria. E' indubbio che ogni partita va obiettivamente e seraneamente esaminata nel suo lato negativo e positivo. Che il risultato non pieno ottenuto dalla Triestina sia dovuto a nostre deficienze è pacifico, non dimenticando però che i miei ragazzi hanno avuto di fronte una compagine che ha giocato essenzialmente per metterli in difficoltà. Con questo non voglio dire che la Pro Patria vista domenica sia una grande squadra, anzi: molto onestamente penso che fosse più forte».

Chiaro che queste sono parole di Enrico Radio: è di scena per spiegare la mancata vittoria della Triestina e soprattutto per cercare di spiegare i motivi della trasformazione (stavolta a ritroso) della stessa Triestina. E proseguendo con lui nella chiacchierata.

«Penso che abbia nociuto — ha continuato Radio — e lo avete già riferito, il fatto che la Pro Patria ci abbia visti a Como e che sia venuta a Trieste temendo più del necessario». Ha impostato la sua gara tutta sull'ostensione, basata solo a distruggere e mettendo in campo praticamente almeno sei terzini. Abbiamo visto che la Pro Pa-

tria rimandava i palloni 40 o 50 metri (e diamo atto che aveva buoni colpi) senza iniziare un gioco di centrocampo e lasciando tutta questa zona squadrata. Qui vengono fuori le nostre manchevolezze, dovute principalmente a un fatto di esperienza; in quanto i miei centrocampisti, mancando loro un punto di riferimento, ossia l'avversario diretto, invece di impostare la gara sfruttando la relativa libertà di cui beneficiavano, si sono smarriti in passaggi laterali oppure hanno tentato di servire in continuità il centro dell'area, dove c'era l'ave guardato a vista da più giocatori».

In quelle condizioni sarebbe stato opportuno tentare il tiro a rete dalle soglie dell'area di rigore; ma bisogna possedere la «casiagana». «E' impiccio che per poter segnare da 25-30 metri ci vuole una notevole potenza e convinzione; e in quest'ultima abbiamo mancato». «Però non è tutto. Il mio pensiero è che ciò sia indispensabile, ma si è trattato da parte dei concorrenti di una mancanza di attività: essi hanno corso molto ma purtroppo in maniera sprovvista e vuoto. Gli, logico, ha nuotato all'economia della nostra partita, perché è indubbio che oltre a mettere l'attività bisogna mettere il cervello. Mi sono sgolato specialmente nel primo tempo, quando, dopo aver visto il gol, ho pensato: «Se non avessi fatto quel tiro, non avrei avuto il pareggio». Nell'intervallo sono riuscito per un po' a far ragionare i ragazzi e a levare loro quell'ergasmo che la rete al passivo aveva provocato.

Non a caso nel primo scorcio della ripresa la gara si era un pochino risolta, non soltanto per il gol segnato ma anche come impostazione. Sono bastate però alcune incertezze per ricreare l'ergasmo (e qui bisogna dire la verità: abbiamo corso alcuni pericoli più che per merito degli avversari per demerito nostro»).

Vediamo di elencare gli aspetti positivi della partita... «Nell'insieme della partita ci sono sempre, come nella bilancia, due piatti. Alcuni fattori negativi li abbiamo già elencati; di positivo è stata, anche se impregnata di ingenuità, la continuità dei giocatori albaradati, i quali hanno corso, spesso a vuoto, ma hanno corso, a conferma di tutto ciò di bene che si era detto dopo Como dal lato atletico. Tecnicamente è da ricordare la prova del giovane Da Rold, che ha dimostrato di cominciare ad assimilare quelle doti di grinta e di combattimento necessarie per condurre la tradizione dei difensori albaradati nonché la prova di tenacia di Ive, il quale pur risentendo di una ginocchia all'ingrue riportata in uno scorcio del primo tempo, ha tenuto impegnati i suoi «controllori». Ricordo ancora la discreta prova delle due ali, che però sono state piuttosto trascurate dai compagni, a differenza di quanto la gara richiedeva. Penso che il gol sia un giusto premio per Ridolfi, il quale è entrato in mezzo a tre avversari per mettere la palla in rete».

D. d. R.

FEROCI DICHIARAZIONI DI GRIFFITH INTERVISTATO A NEW YORK PER IL «TEMPO»

«Benvenuti dovrà cambiare mestiere dopo che mi avrà incontrato su ring»

Il campione del mondo odia il triestino da quando fu pronosticato perdente contro Tiger «Mi batte quando vuole? Se avrà coraggio dovrà ripetermela in faccia questa frase»



Emilio Griffith, spettatore, fa il tifo per qualcuno; non è certo Benvenuti l'oggetto dei suoi feroaci incanti: a lui ha riservato espressioni durissime nell'intervista che pubblichiamo

Il settimanale «Tempo» pubblica nel suo ultimo numero una interessante intervista al campione del mondo Emilio Griffith; ne è autore Lamberto Artioli, per la gentile concessione del quale utilizziamo lo stesso articolo, relativamente alla parte che riguarda più da vicino Nino Benvenuti.

New York, febbraio. Incontro Emilio Griffith nella sua solita palestra, al 407 West 28 Street. Arriva alle 10.00. Un uomo di mezz'età, di corporatura robusta, con un paio di pantaloni grigi stretti, stivali neri. Avevo già conosciuto Griffith nel giugno del 1962 per cui il nostro incontro è stato molto cordiale. Ci spostiamo dai bordi del ring — dove la gente che assiste agli allenamenti degli altri pugili gli si serra attorno — per dirigerci nel suo camerino. C'è una sola sedia, e quello stanzino, me la offre; lui si siede su un tavolino, le gambe penzolanti. Appoggiato ad un armadio di ferro è il procuratore di Emilio, Gilbert Clancy. Prima di intercettare il pugile rivolgo alcune domande a Clancy. «Sì, sì, io ascolto volentieri», mi dice Griffith.

«Mr. Clancy, Benvenuti ha detto che batterà Griffith. Che ne pensa?» «L'unica cosa che rimedierà Benvenuti, la sera del 17 aprile, sarà un po' di quattrini per il resto della vita. Io non ho paura. Io sono un pugile e io so che io vincerò. Io sono un pugile e io so che io vincerò. Io sono un pugile e io so che io vincerò».

«Se vincerà Benvenuti ci sarà una rivincita?» «Io non vincerò, lo scriva pure. Se però disputerà un buon incontro gli daremo la possibilità di un secondo combattimento. Se invece fosse Emile a perdere, pazienza. E' la legge dello sport. Per questo il pugilato è diverso dalla lotta libera e non per nulla tanti anni di lavoro nel mondo del pugilato mi sono venuti i capelli grigi».

Adesso la data è stata definitivamente fissata. Ma il 30 gennaio scorso, appena rientrato in Italia, Benvenuti dichiarò che il giorno dell'incontro sarebbe stato scelto tra il 20 e il 30 marzo. Come mai si è poi arrivati al 17 aprile? «Dal 20 al 30 marzo Benvenuti avrebbe combattuto da solo sul ring, perché noi non avevamo ancora fissato la data durante il suo soggiorno a Nuova York. Ho visto che il 17 andava bene a Griffith e l'ho scelto. Le date suggerite da Benvenuti erano solo inventate».

Benvenuti ha un record di vittorie impressionanti da solo sul ring. Che ne pensa? «Dico che se Griffith avesse sempre combattuto nelle isole Vergini, dove è nato, avrebbe un record di 400 vittorie senza una sconfitta. Benvenuti è un buon pugile, ma Griffith gli è nettamente superiore e se ne accorgerà. Il nostro è un buon pugile di casa».

«Non faccia il Clay»

Ed ecco le domande a Griffith e le sue risposte. Mentre gli parlo giocherella con la chitarra. Griffith, ing. Presel D. Segre G., rag. Lenza doti, Zanetti, cap. Tarabochia, avv. Colummi.

«L'impressione di un bambino con una forza midale nel muscoli. Ha le basette lunghe e sottili, i capelli un po' scompolti, il sorriso da uomo buono».

«Su questo giornale romano che porta la data del 25 gennaio è scritto: «Griffith è veramente forte, ma lo batto quando voglio». E' una frase di un articolo scritto da Benvenuti, presente al suo incontro con Archer. Che ne dice? «Dica a Benvenuti che io sono un pugile molto potente, forte, non ha un solo segno sul viso e ciò dice come abbia preso pochi pugni. Tutto però sta a vedere chi ha incontrato e se le ballate sostenute erano veramente battaglie o se erano soltanto attacchi a parole. Benvenuti ha soprattutto l'opinione che è uomo che parla troppo e che uomo che parla troppo».

«Credo sia la stessa cosa. Ma se vuole i guanti da sei onces non ha che da dirlo. Per me va bene tutto. Vuole quelli da sei onces? D'accordo, mi sarà più facile metterli. K.O. Gli vanto».

«No, non prendo Benvenuti alla leggera, ci mancherebbe altro. L'altra parte non è mia abitudine sottovalutare gli avversari. Anzi, per me ogni avversario è sempre il più forte degli altri incontrati. Dico soltanto che ho combattuto contro pugili per lo meno tre volte i quattro, come Ortega e Dupas, e li ho sconfitti nettamente».

«Ma il Dupas che venne a Milano per batterci con Mazzinghi non pareva un pugile velocissimo e irrispettabile».

«Può anche darsi, ma lei lo vide dopo che aveva combattuto contro di me; questo è il punto. E la stessa cosa capitò a Ortega. Forse lei penserà che adesso sia io a parlare troppo. In verità non sono mai stato un pugile di molte parole; e Clancy lo può ben dire e glielo posso confermare tutti i giornalisti con i quali da anni parlo. Ma resta il fatto che di fronte ad un pugile come Benvenuti, che non fa che parlare e parlare, che a sentir lui non esiste niente di meglio al mondo della sua voce, anch'io mi sento autorizzato a dire qualcosa. Ma quello che conta è questo: dopo che avrà incontrato me, a Benvenuti passerà la voglia di mettere ancora i guanti».

Lamberto Artioli

Los Angeles, 27. Il barone Henry von Stume, manager negli Stati Uniti del pugile tedesco Willi Quator, ha dichiarato che il suo amministratore combatterà il 26 marzo contro il messicano Jorge Nolasco in un incontro valevole per il titolo mondiale del superleggeri, titolo già posseduto da Sandro Loppolo, ma dichiarato vacante dal «World Boxing Council».

Il barone Von Stume ha aggiunto che Quator partirà per Città del Messico entro una decina di giorni per completare la preparazione al combattimento. Quato, che si trova dall'inizio del mese di febbraio negli Stati Uniti, ha trenta anni ed è stato campione europeo del superleggeri e tedesco del leggeri.

A Roma, Steve Klaus, procuratore di Sandro Loppolo, ha espresso questa sera sorpresa per la notizia proveniente da Los Angeles secondo cui il «WBC» avrebbe dichiarato vacante il titolo di superleggeri detenuto dal pugile italiano.

Lopopollo privato del titolo mondiale

Los Angeles, 27. Il barone Henry von Stume, manager negli Stati Uniti del pugile tedesco Willi Quator, ha dichiarato che il suo amministratore combatterà il 26 marzo contro il messicano Jorge Nolasco in un incontro valevole per il titolo mondiale del superleggeri, titolo già posseduto da Sandro Loppolo, ma dichiarato vacante dal «World Boxing Council».

Il barone Von Stume ha aggiunto che Quator partirà per Città del Messico entro una decina di giorni per completare la preparazione al combattimento. Quato, che si trova dall'inizio del mese di febbraio negli Stati Uniti, ha trenta anni ed è stato campione europeo del superleggeri e tedesco del leggeri.

A Roma, Steve Klaus, procuratore di Sandro Loppolo, ha espresso questa sera sorpresa per la notizia proveniente da Los Angeles secondo cui il «WBC» avrebbe dichiarato vacante il titolo di superleggeri detenuto dal pugile italiano.

IN POCHE RICHE

FIORENTINA - URSS

La Nazionale sovietica e la Fiorentina giocheranno domani (ind. 15.30) allo Stadio Olimpico di Firenze una partita amichevole. Jakusich ha annunciato che l'URSS schiererà contro i viola questa formazione: Kavashvili; Afonin; Skerzav; Hurlvolva; Danilov (o L. Voronin); Salov; Linder; Tsvetkov; Banishevski; Malafiev; Matelev. Domani mattina i calciatori sovietici si alleneranno allo stadio del Campo di Marte.

L'UDINESE E BIGOGNO

La segreteria dell'Udinese ha smentito la notizia secondo cui Beppino Bigogno tornerrebbe alla guida tecnica della squadra bianconera assieme a Sergio Manente, attuale allenatore del Treviso.

SCIATORI MILITARI

A Los Cedres, Libano, l'italiano Livio Stuffer ha vinto la gara di fondo dei 15 chilometri dei campionati di sci del Consiglio internazionale dello sport militare. Assente per un infortunio avuto in allenamento il finlandese Tiahen. Stuffer ha dominato la gara assieme all'altro italiano Franco Stella, giunto secondo.

L'INCONTRO IL 3 MARZO

Arrivato a Roma

Roma, 27. Il pugile giamaicano Milo Calhoun, prossimo avversario di Nino Benvenuti nella riunione di venerdì prossimo al Palasport di Roma, è arrivato questa mattina all'aeroporto di Fiumicino in volo da New York.

Milo Calhoun, pugile di colore, ha già incontrato il campione triestino nel 1963 a Genova, uscendone sconfitto di stretta misura ai punti. E' considerato al quinto posto nelle graduatorie mondiali della W.B.A. (World Boxing Association).

OZIERI - NUORO

A Guerra la prima tappa del Giro di Sardegna

Nuoro, 27

Il ciclismo è bello per i suoi colpi di scena, e oggi la prima tappa del decimo Giro della Sardegna è stata bella perché ricca di attacchi e inseguimenti, di fughe, di contrattacchi. Sul traguardo di Nuoro si è imposto per distacco il giovane Pietro Guerra della «Salmiana», la squadra che appartiene alla regia di Vittorio Adorni e risultata alla fine la migliore, piazzando ben cinque elementi su sei nei primi diciannove arrivi: un risultato di indubbio valore.

Il successo di Guerra, comunque, passa in un secondo piano perché l'avvenimento principale della frazione odierna è stato l'attacco che Adorni e Dancelli hanno cercato di portare a Motta, Anquetil e agli altri grandi favoriti della corsa. Mentre però il bianzolo e il francese sono riusciti a respingere l'offensiva di Adorni e Dancelli, i primi due, ma non meno efficacemente Anquetil — dell'iniziativa di Dancelli e Adorni hanno fatto le spese alcuni assi, tra i quali Van Looy, che ha navigato per quasi tutta la seconda parte della tappa assieme a una ventina di concorrenti con un ritardo rispetto ai primi di circa dieci minuti, per poi giungere sul traguardo dopo 11 minuti 48".

Altre vittime illustri della lotta di Adorni e Dancelli contro Anquetil e Motta sono stati Taccone, Biliotti, Merello, Zandegh, Plankert e Simpson, i quali sono rimasti come Van Looy sorpresi dall'attacco serrato del campione d'Italia e dal capitano della «Salmiana» e quando si sono accorti della situazione era troppo tardi per organizzare una reazione efficace finale.

Protagonista principale della corsa è stato il tratto di strada non asfaltata, per circa 16 chilometri dal km. 50, un vero inferno bianco dove tra una ventina di forature i più pronti e i più abili, oltre che più fortunati, hanno colto l'occasione per sferrare il loro attacco. La corsa, quindi, tanto è stata scabiosa nei primi chilometri, quanto frizzante nella parte centrale e interessante nell'ultimo tratto.

A pochi chilometri dal traguardo, Guerra, ex dilettante, è stato il primo a sferrare l'attacco a squadre, ha trovato la cadenza dei migliori giornate ed è riuscito a imporre la propria freschezza atletica e il proprio coraggio agli altri concorrenti del gruppo di testa. Di rilievo è stata la prova di Poggiali il quale, attardato di circa tre minuti per molti chilometri, è riuscito a rientrare nel plotone dei primi dopo un durissimo superlavoro, il quale hanno collaborato Dalla Bona, Stabinsky e Steegmans.

Domani il Giro di Sardegna punta verso il mare con la seconda tappa, Orosiole-Marsa Torregorda di km. 166,800, che non presenta eccessive difficoltà.

ORDINE DI ARRIVO

(Ozieri - Nuoro, km. 138,500)

1) PIETRO GUERRA (Salmiana) 10' 33" 2) tempo agli effetti della classifica 3'54" 40" alla media di km. 35,217; 3) Luciano Armani (Salmiana Luxor) a 23" (tempo agli effetti della classifica 3'53" 23" 4) Michele Dancelli (Vittoria) s. t. (3'53" 23") 5) Vittorio Adorni (Salmiana); 6) Gianni Motta; 7) Poggiali; 8) Grazi; 9) Stevone (Bel.); 10) Van Der Venter; 11) Derboven (Bel.); 12) Benatto; 13) Zoet (Ol.); 14) Anquetil (Fr.); 15) Chierini; 16) Poggiali; 17) Den Hartog (Ol.); 18) Batistini, tutti del tempo di Danesi; 19) Mazzacurati a 41"; 20) Stabinsky (Fr.); 21"; 22) Dalla Bona a 2'38"; 23) Guazalini a 1'48"; 24) Lelangue (Bel.); 24) Bocci; 25) Balmanno; seguono altri 24 corridori con lo stesso distacco tra i quali Taccone, Merello, Zandegh, Van Looy.

BASKET: - IL COLPO TIRATO AL SIMMENTHAL NON HA AVUTO IL BIS A LIVORNO

Fallito di un soffio dalla Fargas lo sgambetto all'Ignis di Varese

Altri incidenti a Gorizia: il Comitato arbitri provoca e i tifosi purtroppo abboccano Piegare a Bologna le milanesi della Standa - I limiti del «Lloyd» e della Snaidero

Partite drammatiche sui campi della Serie A maschile. A Cantù, a Bologna ed a Pesaro, Oransoda, Candy e Butangas hanno vinto per piccolissimi margini. A Livorno l'Ignis è stata costretta ai tempi supplementari da una Fargas che ha mancato il successo per un niente. A Milano invece è mancato completamente lo spettacolo, dato che gli americani Moe e Chubbin hanno disputato la peggiore partita della loro carriera italiana. Alla vigilia c'erano state molte polemiche, che per una intervista concessa dall'americano del Petrarca a una rivista sportiva americana. Moe ha dichiarato alla «domenica sportiva» che il giornale aveva travisato il suo discorso e che la traduzione dell'articolo era stata fatta male.

A Gorizia ancora una volta i tifosi si sono lasciati andare a manifestazioni di eccessiva approvazione contro l'operato degli arbitri e la società, non tutta probabile, dovrà pagare le loro esuberanze. Sta il fatto che All'Onesta ha meritato il successo, ma certo non si può approvare il CIA che ha mandato allo sbaraglio su di un campo scottante e per una partita di capitale importanza una coppia di arbitri alle prime armi nella massima categoria. Ora la sorte della Spilgen Bräu è segnata: salvo avvenimenti miracolosi, la squadra dovrà retrocedere e speriamo che la disgrazia non si ripeta con i suoi giocatori ma anche i dirigenti, che negli ul-

timi tempi si sono dimostrati parecchio indecisi sulla conduzione tecnica della squadra. Nel massimo campionato femminile è registrato un risultato che alla vigilia era considerato quasi impossibile: la sconfitta della Standa di Milano sul campo bolognese della Lannburghini. Via libero il cucciolo del per la Recaro che, pur senza strafare, è passata vittoriosa sul campo di Sesto S. Giovanni (Geas). Troppo bassi i punteggi stavo che a Bologna e a Gorizia, dove si vede che anche i maghi cercati oltre frontiera non possono far niente per il miglioramento della formazione che certamente manca di nerbo prima ancora che di tecnica.

Lloyd Adriatico e Snaidero sono tornate sconfitte da Bologna e da Imola. Quasi trenta punti di scarto hanno diviso gli udinesi dalle Becchi e poco più di venti i triestini dalla Pides. Nel Lloyd Adriatico soltanto Brumatti ha saputo mettersi in buona luce, mentre ancora una volta è mancato completamente Schergat, che in tre partite consecutive non è riuscito a mettere a segno neppure un canestro. Oltre a Brumatti soltanto Apostoli e Bisci hanno

avuto menzione onorevole dai cronisti; troppo poco evidentemente per poter aspirare a posizioni migliori in classifica. Una classifica che per il momento è favorevole al calendario diventa anche preoccupante per i ragazzi di Marini, i quali devono guardare con apprensione gli ultimi posti.

Soltanto di poco migliore la posizione della Snaidero, che certo deve trovare inadeguato il rendimento dei notevoli capitali impiegati per il potenziamento della squadra. Dove si vede che anche i maghi cercati oltre frontiera non possono far niente per il miglioramento della formazione che certamente manca di nerbo prima ancora che di tecnica.

M. V.

TENNIS

Disponibili ancora 7 mesi i campi di via Rini

Una schiarita all'orizzonte del Tennis Club Triestino. Il sodalizio biancoverde ha ottenuto dalla Fiat la concessione di usufruire del terreno di via Guido Rini, sul quale sorgono l'attuale sede e i campi di gioco, sino al 30 settembre. Il pericolo di dover sospendere l'attività in attesa della costruzione dei nuovi campi a Banne, e quindi per il momento scontentato, l'accordo è stato possibile grazie all'intervento del Sindaco Spacini, con il quale i dirigenti del T.C. Triestino si sono incon-

I tedeschi occidentali, ha detto, cercano di affrontare tutti i problemi su posizioni di forza - Non escluso un viaggio in Polonia di Papa Paolo VI

**due incriminati avrebbero ricavato lauti guadagni
L'illecito viene fatto risalire ad alcuni anni addietro**

L'aja, 27
Al termine dei colloqui svoltisi nella mattinata e nel pomeriggio fra Wilson e Zijlstra e i loro collaboratori, si è appreso che, da parte olandese, è stato assicurato che «l'Olanda è pienamente favorevole all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC» e darà tutto il suo appoggio a finché ciò avvenga. D'altra parte l'Olanda ritiene opportuno che Wilson decida al più presto di presentare la richiesta formale di ammissione, in quanto si è creata ora un'atmosfera favorevole che è bene saperla guardare.

Ciò non significa che fra l'Olanda e Gran Bretagna l'accordo sia completo su tutti i punti, né tanto meno che l'ingresso inglese nel MEC possa essere

La donna americana con cui conviveva da tempo ha sporto denuncia contro di lui dopo aver troncato la relazione

Tiberio Mitri — che è nato a Trieste 41 anni fa — aveva raggiunto l'apice della carriera pugilistica negli anni dal 1949 al 1954 allorché conquistò il titolo europeo dei pesi medi. Successivamente tentò la scalata al titolo mondiale affrontando negli Stati Uniti l'italo americano Jack La Motta. Venne battuto clamorosamente e da allora la sua carriera iniziò un rapido declino. Nel frattempo aveva sposato l'attrice cinematografica Fulvia Franco, sua concittadina che era allora sulla cresta dell'onda. L'unione non fu felice e si concluse con una separazione.

La vicenda che ha condotto Mitri a incappare nei rigori de-

na con cui convivev
i lui dopo aver tr

da tempo ha sporto ncato la relazione

L'incidente è avvenuto a un cinquantina di metri dal casell di Rioveggio, su un rettilineo in quel tratto corre quasi r

**Gli altri venti membri de
da una petroliera - La n**

**l'equipaggio tratti in salvo
ve sta per colare a picco**

quanti, in varia guisa, hanno voluto onorare la memoria del mio caro e indimer-

nalmente esprimiamo con questo me-
zo i più sentiti nostri ringraziamenti
tutte quelle gentili persone che in v-
rio modo vollero onorare la mem-
ria della nostra cara

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ida Poli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SFI Trieste, via S. Pellico n. 4
Tel.-f. 55235, 55035

La giovane, prima di lanciarsi nel vuoto, si era strappata di dosso tutti gli abiti, che sono stati trovati gettati alla rinfusa sul pavimento della stanza da cui la finestra Susan Abshere è gettata. L'agente di polizia che ha trovato i passanti nei pressi quando ha udito un grido e subito dopo un forte e sordo tonfo. Accorso, egli ha visto un corpo nudo che giaceva su una donna stesa sulle strade e sceso dai gradini spassini dell'agonismo. «La giovane - ha dichiarato il poliziotto - è morta quasi subito ed io, incaricato un passante di sorvegliare il cadavere, sono corso nell'edificio allo scopo di avvertire la polizia.

Un'illusione".
 Umberto ha detto che egli tenta di vivere «con dignità morale. Il mondo ed io siamo in pace. Io non devo nulla al mondo ed il mondo non mi deve nulla». Parlando del suo antico popolo, Umberto ha detto che «gli italiani sono un gran popolo ed hanno davanti a loro un promettente futuro».

CHINO ALESSI
 Direttore responsabile
 Editore della S. E. F.
 Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La struttura de "Il Piccolo" è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

"Il Piccolo" è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



Domani nella Chiesa B. V. del Rosario alle ore 8 verrà celebrata la S. Messa per il primo anniversario di morte della cara mamma

Antonia Giorgiutti

La figlia ANNA, i nipoti e parenti tutti La ricordano quanti L'amarono.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro papà

Giovanni Alessio

la moglie ROMANA, i figli GUIDO, MARCO, BUNIA - GIANNINA, i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste - Toronto, 28.2.1967

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ida Poli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SFI Trieste, via S. Pellico n. 4
Tel.-f. 55235, 55035



VIA TRANQUILLO...
BRINDA IN COPPA

APERITIVO GHIACCIATO
VI SUGGERIAMO DI BERE ROSSO ANTICO. SEMPRE BEN
GHIACCIATO. SOLAMENTE IN COPPA. LA FORMA
DELLA COPPA ROSSO ANTICO È STUDIATA
PER MEGLIO APPREZZARE L'AROMA
DEI VINI NOBILI CON CUI
È PRODOTTO QUESTO
GRANDE APERITIVO
ITALIANO.



Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25
PRESTASERVIZI referenzialista sessantenne giovanile capace tutti lavori offret. Telef. 813907. 42766 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70
DOMESTICA o prestaservizi capace o molto volenterosa, età 16-40 anni, ore 8-18 o anche fissa, paga intorno alle 60.000 mensili. Telef. 24789. 43697 B
DOMESTICA stabile giovane cercasi. Telefonare 36349.

GOVERNANTE due bambini 4-5 anni, fidata capace, con referenze. Scrivere cassetta 900 B. SPI.

IMPIEGATO con bambino anni 2 cerca stabile. Pregasi dettagliare condizioni. Cass. 42764 B. SPI.

STABILE capace referenzialista cerco per mese maggio. Scrivere cassetta 901 B. SPI.

C Richieste d'impiego L. 80
GIOVANE serio già occupato offresi a tempo libero. Telefonare 47553. 42780 C
GIOVANE con Ape offresi a ditta dalle 9-13, 16-20. Telef. 32328. 42781 C
GIOVANE con Ape offresi anche a ore. Tel. 94100. 42756 C
PORTIERE d'albergo, referenziale 62enne, 4 lingue, buona presenza offresi. Telef. 732515. 42467 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50
A.A.A. PITTORE prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091.

A. PARCETTI riparazioni di stazioni verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari telefono 94097. 21188 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni. Da Crispi 11, portineria. 42433 CC

A. ROLEI cinghie porte finestre falegnameria ripara sostituisce. Telefonare 65940. 42818 CC

AMMOSSINI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanello 11/4, tel. 2479691. Milano. 42833 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituisce bagni scaldabagni. Tel. 252297. 43699 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezze 20 mila. Telefonare 93616. 43493 CC

PITTORI stanze cucine coloriture olio lavabili preventivi gratuiti offronsi prontamente. Tel. 43296. 43921 CC

RIPARAZIONI radio televisori con garanzia installazione antenne TV tutto in giornata. Telefonare 730310. 22361 CC

TENDAGGI lavatura stiraatura con servizio stacco riattacco confezione. Telefono 95341. 42310 CC

D Offerte d'impiego L. 70
AIUTO commessa cerca tintoria possibilmente pratica preferirsi dopo le 10 in via M. D'Asoglio 11. 42758 D
AIUTO banconiera cerca. Tel. 61302. 22441 D
APPRENDISTA banconiera giovane cerca. Bar Gelo via Giulia 5. 22442 D
APPRENDISTA 15-17enne cerca Bar Gil orario diurno. Via S. Martiri 16. 68233. 22449 D
APPRENDISTA giovane cerca Salone Erna. Tel. 39067. 22652 D
APPRENDISTE apprendisti 16-20 anni cercansi. Tintoria Angelo Istria 212. 42750 D
CARROZZIERE lamierista cerca. Viale Miramare 1. Cassinari. 22421 D

APPARTAMENTO 6 stanze, stanza serviti, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnaffa, affittasi Corso Italia. Amministrazione Klausner. Telefonare 29-159.

APPARTAMENTO viale MIRAMARE, 2 stanze stanza cucina gabinetto, affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 22443 I

APPARTAMENTO STAZIONE, 5 stanze stanza cucina doppi servizi ripostiglio autoriscaldamento naffa ascensore, affitta libero maggio Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 22443 I

APPARTAMENTO PASCOLI, 2 stanze cucina doccia, affitta 23 mila compensando spese Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22443 I

APPARTAMENTO soffitta camera cucina affitto 10.000. La Commerciale, Torrefranca 24. 22455 I

APPARTAMENTO BAIONTI, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggolo centralnaffa ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 42804 I

LOCALE centralissimo adatto negozio affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 22443 I

APPARTAMENTO una camera camera cerca in affitto. Telefono 2143. 42439 I

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cerca in affittanza. Tel. 68656. 22457 I

CERCHIAMI in affitto negozi ca 30-50 mq, centro S. Giacomo e vicinanza stazione. Cassella Postale 564, Trieste. 42772 I

Rich. appart. bott. L. 60
APPARTAMENTINO camera, cucina o due camere, cucina, cerano affitto giovani sposi. Telefonare 73244. 42812 D

F Off. cam. e pens. L. 60
AFFITTASI camera vuota centro. Telef. 50872. 42770 F
AFFITTASI stanza mediatrice. Tel. 724174. 22431 F

CENTRALISSIMA indipendente subaffitta a persona distinta. Tel. 63341. 42762 F

CENTRALISSIMA stanza della grande affittarsi persona distinta. Telefonare 67201. 42810 F

STANZA mobilata affittasi Irene della Croce 5, I, Valli. 21452 F

Istruzione L. 60
A.A. OPERATORI meccanografici, programmatori, perforatrici. Consulenti del lavoro. Scuole Riunite, inizio 6 marzo. Battisti 8. 42768 G

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, indossatrici. Corsi CIMEC inizio 6 marzo. Battisti 8. 38139. 42768 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

ASSISTENZA medie elementari da esperta diplomata anche domicilio. Tel. 64903. 42776 G

GIOVANE maestro, amante bambini offresi educazione anche extrascolastica. Tel. 42794. 42800 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima lezioni ripetizioni da 61-62. Tel. 61378. 42790 G

MATEMATICA tedesco materie letterarie maturando impartirebbe lezioni medie inferiori. Telefonare 97289 ore past. 22447 G

M Vendite d'occasione L. 60
ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI, lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrodomestici, stufe, Concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 42708 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponio, v. Tineis 12. 41 M

PELLICERIA Ziliotto via Milano 16 casa specializzata nella vendita da lavorazione del persianer, inoltre visioni tutte le tinte lontre ocelot messicani giaguari castori castorini foche ratti musque Grande assortimento pelli da guarnizione. Prezzi convenientissimi. 42806 M

PELLICCIA persiana bellissima straccoccione 120.000; foca 150 mila; rat, murel simbulione, lontre, castoreo, castorino ocelot, visione marrone e pastello. Modelli superalegranza. Vasto assortimento guarnizioni visoni. Prezzi occasionalissimi. Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 42999 M

TELEVISORE I-II canale, perfetto, vendesi lire 35.000. Telefonare 26049. 42814 M

N Acquisti d'occasione L. 60
A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri orologi salotti antichi piani mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 42788 N

A.A.A.A. RIGATTIERE acquista quadri soprammobili orologi piani mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 28551. 43997 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42802 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi piani mobili mobili vari. Telefonare 38196. 42790 N

NN Mobili e pianoforti L. 60
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo salotti scrivanie quadri soprammobili mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 42808 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 42802 NN

A. LETTINI carrozzerie seggioili recinti cestini bagnetti armadietti fasciati materassi guanciali cuscini tralicci grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42047 NN

A. POLTRONELETTOR reclame letto 30.000, attaccapanni 9.000, divanetto 25.000, materassi Pormax 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie armadi guardaroba di diverse misure carrozzerie letini comodissimi armadietti 9.500, salottetto 85.000, soggiorni cucine matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6 telefono 93840. 42949 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, cucinini, guardaroba, librerie, materassi, salotti, soggiorni, singoli, Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE! Vastissimo assortimento carrozzini passeggeri riducibili reclinabili seggiolini delle migliori marche e prezzi di calmiere. Via Settefontane 19. 42359 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 41961 NN

P Rapp. piazzisti L. 70
IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Trieste e provincia produttori e produttori con fasso e provvigion. Presentarsi Piazza Garibaldi 10, I piano, dalle ore 9 alle 12-15, D'Avanzo. 930 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata remunerata stipendio provvigione opportunità carriera rapida interessate; minimo 23 anni istruzione almeno media capacità costanti persuasione. Cassella 41042 P. SPI.

INDUSTRIA emiliana elettrodomestici e mobili componibili smaltati cerca rappresentanti con o senza deposito per nord Tre Venezie. Assicuratissimi massi ma riservatezza. Inviare curriculum e referenze a Cassella 19 H, SPI. Bologna. 5304 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80
ALPA tris completa di vela e remi costa soltanto lire 228.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni. Macchiavelli 28. 85 Q

FIAT 750 '65, 850 '64, 1200 spider, 1300, Taunus 12M e 17M, Anglia, Innocenti JMB, Giulietta spider vendonsi. Romagnolo. 22435 Q

FIAT 750 '63 via Vittorino da Feltrino. 42778 Q

FURGONCINO guida destra senza parete divisoria cerco noleggior. Tel. 42820. Chiedere sig. Graef, Stabilimenti cinematografici Cerna. 42816 Q

GIARDINETTA metallica acquisto. Tel. 93525. 43403 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagnola, telefono 28940. 41972 Q

VESPAGNOLA, telefono 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe ed autoveicoli usate. 41972 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90
A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 20944 R

CEDESI locale grande, Barriera con licenze, 3 fori, forte passaggio. Cassella 22413 R. SPI.

CEDESI in gerenza macelleria a persone giovani e capaci preferibilmente marito e moglie. Presentarsi via Parenzo 1. Tel. 813573 ore pranzo. 22415 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Piazza Tommaso 2 (Julia). 43631 R

PRESTITI concedonsi fino 3 milioni restituibili 36 mensilità. Recapito telefonico 731226. 42784 R

SALONE parrucchiere centrale cede occasione. Tel. 30604 ore 9-13. 22459 R

S Case, ville, terreni L. 90
A. OCCASIONE. Causa partenza cede appartamento 2 stanze, cucina, bagno, centralnaffa, poggolo, (consegna maggio) 5 milioni 300 mila. Facilitazioni. AGEF, Crispi 14. 42796 S

A. STADIO (zona) vendonsi appartamenti iniziata costruzione 1-2-3 stanze, soleggiatissimi. Forti facilitazioni. AGEF, Crispi 14. 43798 S

ALLOGGI magnifici 2-3 camere ogni comodità, vista mare, tran ogni direzione, vendonsi ultimi due disponibili. Pianoterra: negozio, magazzini autobox. Buoni prezzi, facilitazioni. Belmonti 103, tel. 816263. 22425 S

APPARTAMENTI via Belgoglio 15, 1-3 camere occupati, altri liberi ottobre, vendonsi 600.000 acconto, 28.000 mensili. Visitare sul posto giorni feriali ore 11-13, 15-17. 21236 S

APPARTAMENTI via Colonna 10, 1-2 stanze occupati, altri liberi ottobre, vendonsi 1.200.000 acconto, 30.000 mensili. Visitare sul posto giorni feriali ore 15-17. 21237 S

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, camera e cucina libero ottobre, vendesi 900.000 acconto 25.000 mensili. Visitare sul posto giorni feriali ore 11-13. 21234 S

APPARTAMENTO Settefontane 57 occupato, 2 stanze stanza accessori, vendesi 1.750.000; 300 mila acconto, 25.000 mensili. Visitare sul posto giorni feriali ore 11-13, 15-17. 21235 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio 2 poggoli riscaldamento ascensore, VENDE IMMEDIATAMENTE VESTA, Gallina 4. 730344. 42804 S

APPARTAMENTO TRIBUNALE soleggiatissimo, 4 stanze, stanza, cucina, 2 bagni, poggolo, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22443 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento naffa, ascensore, vista mare vende libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22443 S

APPARTAMENTO p.zza Malta adatto anche ambulatorio nuovo 3 stanze stanza doppi servizi 2 poggoli ascensore centralnaffa, vendo 4.000.000 acconto, 120.000 mensili fino saldo; altro 5 stanze salotto tutti comfort vendonsi. Visitare sul posto giornalmente ore 12-13, 16-17, chiavi Artisti 2, I, proprietario. 43881 S

APPARTAMENTO via F. Severo 107, camera e cucina occupato, altro libero ottobre, vendonsi 600.000 acconto, 25.000 mensili. Visitare sul posto giorni feriali ore 11-13. 21232 S

CASA scopo rendita prezzo buono vendiamo. Amministrazione, corso Italia 29. 22433 S

CASSETTA 4 vani restaurata, tettoia giardinetto, vendesi straccoccione anche facilitando. Telefonare 68656. 22457 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno destinate.

A GENOVA
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Delfinari
MORCHIO: portici Accademica
GIAFFE: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
FRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAR: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA-MILANO-PARIGI-ROMA-BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)

6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma

6.52 R Venezia - Roma (per Roma solo la classe con prenotazione obbligatoria)

9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Athens - Istanbul - Parigi)

10.15 A Portogruaro

13.00 R Venezia

13.30 A Portogruaro

14.45 D Venezia

16.50 A Portogruaro

17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano - Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)

17.57 A Portogruaro

19.20 A Portogruaro

20.30 D Venezia - Roma (via V. Mestre)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignana

7.25 A Portogruaro

8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Trieste - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Trieste - Trieste))

9.18 D Venezia

11.38 DD (Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)

13.30 D Bari - Venezia

13.55 A Cervignana

15.28 D Venezia

17.20 D Venezia

18.18 A Monfalcone (1)

18.45 R Bologna - Venezia (*)

19.10 A Portogruaro

19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)

21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)

22.55 A Venezia

23.48 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso nei giorni festivi.

ARRIVI

5.30 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioleale

7.12 A Poggioleale

8.30 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioleale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)

9.55 D Lubiana - Poggioleale

16.53 A Poggioleale

17.03 DD (Simplon Express) Zagabria - Lubiana - Poggioleale

19.58 D (Beograd Express) Belgrado - Lubiana - Poggioleale

21.40 A Poggioleale

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio

5.20 A Udine

6.15 D Udine - Tarvisio

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio

5.20 A Udine

6.15 D Udine - Tarvisio

TRIESTE, via Mazzini 30 b

20 febbraio/18 marzo una fioritura di colori una ventata di novità un'occasione unica forti sconti reali e controllabili - approfittatene!

TRIESTE, via Mazzini 30 b

FRETTE
"biancheria fior di corredo"

FIERA PRIMAVERILE

20 febbraio/18 marzo una fioritura di colori una ventata di novità un'occasione unica forti sconti reali e controllabili - approfittatene!

TRIESTE, via Mazzini 3